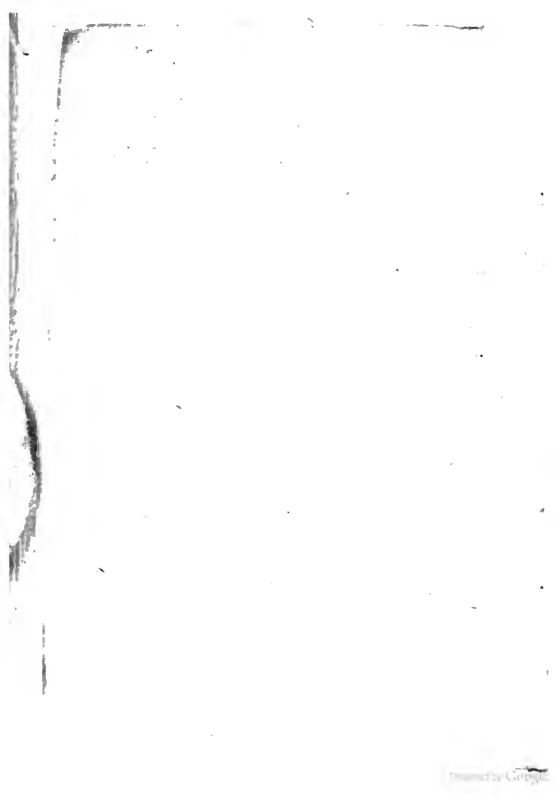
FIRENZE

presso V. Batelli, e C.

MDCCCXXIV.

A CHI LEGGE

L'aggradimento col quale furono accolte dalla divota Gioventù le prime tre edizioni di questo pio libricciuo-

lo, ha incoraggito ad intraprenderne questa quarta edizione, nella quale si sono fatte nuove emendazioni ed aggiunte. Voglia il Signore Iddio accompagnare coll'interiore unzione della sua grazia

la recita di queste di=
vote preghiere, sicchè
i sentimenti in esse
espressi penetrino pro=
fondamente nel cuore
di chi le legge, e pro=
ducano in esso veri
frutti di pietà soda
e verace; e cotesta di=

vina benedizione scenda sull'autore e sull'edi= tore, e sia la piena ricompensa delle loro fatiche e cure.

PREGHIERE
PEL MATTINO.

Al primo alzarsi dal letto.

In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Sia lode a Dio, siano a gloria sua le azioni tutte che io sono per fare in questo giorno.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO.

Riveggo il giorno.... Per chi 'l riveggo io mai? Per chi

ritornano ad aprirsi gli occhi miei alla bella luce del sole? Per Voi, mio Dio, per Voi, che benignamente conservato mi avete anche nel decorso della passata notte. Infinite grazie vi sieno rese, o mio Conservator, providissimo, così di questo, come degli altri innumerevoli benefici, che ho da Voi ricevuti in tutto il tempo del viver mio.

ATTO DI ADORAZIONE.

Prosteso nella polvere e col più profondo sentimento di

umiltà, io vi adoro, Trinità
Augustissima, Padre, Figliuo-
lo, Spirito Santo, Dio eterno,
onnipossente, immenso, Dio
infinitamente buono, amabile,
misericordioso, mio Creatore,
mio Redentore, mio Giudice,
mio primo principio ed ultimo
fine. Accogliete, o grande Id-
dio, gli omaggi del mio cuore
e degnatevi di rivolgere sopra
di essi uno sguardo di bene-
dizione. Io vi consacro tutto
me stesso, e unitamente a me
io vi consacro le azioni tutte
che sono per fare in questo
giorno, poichè tutte intendo

farle a gloria vostra. Vi raccomando me stesso, la mia famiglia, i miei maggiori, i miei parenti, gli amici miei, i miei superiori, così spirituali come temporali, e tutti i miei fratelli in Gesù Cristo.

LA PREGHIERA DEL SIGNORE.

Padre nostro, che siete nei Cieli, sia santificato il Vostro Nome: venga il Vostro Regno, sia fatta la volontà vostra, siccome in Cielo, così in terra; dateci oggi il nostro pane quotidiano, e perdonate a noi i

nostri debiti, come noi li perdoniamo a' nostri debitori, e non c' inducete nella tentazione, ma liberateci dal male.

LA SALUTAZIONE ANGELICA.

Dio vi salvi, o Maria, piena di grazia; il Signore è con Voi: Voi siete la benedetta fra le Donne, e benedetto è il frutto delle Viscere Vostre, Gesù! Santa Maria, Madre di Dio, pregate per noi peccatori adesso e nell'ora della morte nostra. Così sia.

IL SIMBOLO DEGLI APOSTOLI.

Io protesterò la mia fede dicendo:

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del Cielo e della terra, ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro, il quale fu concepito per opera dello Spirito Santo: nacque da Maria Vergine: patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese all' inferno, il terzo giorno risuscitò da morte, ascese al Cielo, sie-

de alla destra di Dio Padre onnipotente: di là deve venire a giudicare i vivi ed i morti. Credo nello Spirito Santo: la santa Chiesa Cattolica: la Comunione de' Santi: la remissione de' peccati: la risurrezione della carne: la vita eterna. Così sia.

PREGHIERA ALL' ANGELO CUSTODE
ED AL SANTO PROTETTORE.

Angelo Santo, che la bontà divina ha deputato alla mia custodia, deh nel decorso di questo giorno illuminatemi,

custoditemi, reggetemi, governatemi.

Gran Santo N. N. di cui ho il bene di portare il nome, e voi, N. N, che in particolar modo mi pregio di venerare, e voi tutti Spiriti celesti, e felicissimi cittadini del Cielo proteggetemi in questo giorno, e pregate Dio per me.

ATTO DI FEDE.

Mio Dio, io credo fermamente tutto ciò che vi siete degnato di rivelarmi, e che la Santa Chiesa Cattolica Apo-

stolica Romana mi prescrive di credere. Accrescete, o mio Dio, la mia fede.

ATTO DI SPERANZA.

Sospiro a Voi, mio Dio, mio sommo bene e felicità sempiterna, e con una ferma confidenza nella vostra bontà, io spero che per i meriti di Gesù Cristo mio Salvatore, Voi mi darete la grazia vostra in questa vita, e s' io fedelmente vi servo, la gloria vostra nell' altra, secondo le infallibili promesse che fatto mi avete.

ATTO DI CARITÀ.

Vi amo, mio Dio, con tutto il mio cuore, con tutta l'anima mia, con tutte le mie forze, sopra ogni cosa, perchè Voi siete infinitamente buono ed amabile. Amo altresì per amor vostro come me stesso i miei prossimi, e di buon grado perdono a coloro che mi hanno offeso, e come fratelli gli abbraccio.

ATTO DI PENTIMENTO.

Pieno di confusione e tocco di dolore, io vi chieggo, o

mio buon Dio, perdono de' miei peccati. Peccai, sì, vi dirò col prodigo ravveduto, peccai, o mio Padre, io più degno non sono di portare il bel nome di figlio vostro. Ma Voi siete buono, Voi siete misericordioso, anzi ricco Voi siete in misericordie, e le misericordie vostre sono al di sopra di tutte le altre vostre opere. Perdono adunque, mio Dio, mio buon Padre, perdono. Io detesto i falli miei, e di cuore vi prometto colla grazia vostra di non ritornar ad essi mai più.

Sia sopra di me, o mio Dio, in questo giorno la vostra santa benedizione.

Ne obdormiam in morte
Ps. XII.

PREGHIERE
PER LA SERA.

Ecco passato un altro giorno. Dio mi ha in questo giorno preservato da ogni pericolo, ed ha providamente vegliato alla mia conservazione. Ecco nuovi motivi per ringraziarlo. Io in questo giorno forse l'ho offeso e replicatamente offeso. Ecco un nuovo motivo di confondermi e di umiliarmi.

Infinite grazie vi sien rese, o grande Iddio, per gl'innumerevoli benefici, de'quali mi

avete ricolmo. Oh quanto mai siete buono, o Dio d' Israele, e quanto sono copiosi e quanto perenni i benefici vostri! Possa io esservi grato! Possa io far buon uso di essi a vero vantaggio dell'anima mia!

Mi pento, o mio Dio, di vero cuore de' peccati che ho in questo giorno commessi, e ve ne domando nell'umiliazione del mio cuore il perdono. Deh, vi piaccia benignamente concedermelo per i meriti di Gesù Cristo.

Padre nostro, ec.
Dio vi salvi, ec.
Angelo Santo, ec.

Mio Dio, con quella sommessione che la presenza augusta della sovrana grandezza vostra m'ispira, e col cuore annientato nella polvere, profondamente vi adoro. Verità eterna, io credo in Voi. Bontà infinita, in Voi io spero. Dio di amore, e sommamente amabile, io vi amo con tutta l'anima mia, e per amor vostro io amo pure come me stesso i prossimi miei.

Vi, offerisco, o Signore, questo riposo che Voi mi concedete per ristoro delle mie forze; beneditelo Voi perchè nello

svegliarmi pel nuovo giorno, riprenda un nuovo ardore a lodarvi e servirvi più fedelmente. Allontanate dalla mia mente ogni impuro fantasma, ogni illusione pericolosa, ogni pensiero vano. Datemi grazia di posarmi su questo letto col pensiero di quel punto terribile, in cui mi troverò una volta forse in questo letto medesimo; affinchè mi tenga ognora preparato al gran passaggio da questa vita incerta ad una infallibile eternità. Perciò raccomando l' anima mia nelle vostre mani, come desidero di

raccomandarla nel punto di mia morte.

Vergine Santissima, Madre del mio Gesù, e mia unica speranza presso di lui, Angelo mio Custode, Santi miei Avvocati, intercedete presso Dio per me. Proteggetemi col favor vostro in questa notte ed in tutto il corso del viver mio.

Diffondete, o Signore, le celesti vostre benedizioni, ed i vostri favori su i miei parenti, amici, benefattori, sopra i superiori miei, così spirituali come temporali, e su tutti i fedeli.

Abbiate pietà, o Dio di misericordia delle anime dei fedeli defunti che gemono nelle pene del purgatorio. Date loro, o Signore, perpetuo riposo, e fate che la luce della beatitudine eterna risplenda una volta sopra di essi.

L' onnipossente Signore si degni di darmi una notte quieta ed un fine perfetto.

Gesù mio, nelle vostre piaghe amorose ricevete questo mio cuore, non permettete che io sia mai separato da Voi. Così sia.

Immolavi hostiam jubilationis
Ps. XXVI.

PREGHIERE
PER LA SANTA MESSA.

Prima di cominciar la S. Messa per disporsi a bene ascoltarla.

Adorabile mio Salvatore, io mi presento annanzi ai santi altari per assistere all'augusto Sacrificio, in cui Voi venite offerto all'Eterno Vostro Padre vittima pei nostri peccati. Degnatevi, mio Dio, applicarmene il frutto salutare, e supplite colla grazia vostra alle dispo-

sizioni delle quali Voi vedete che io sono mancante.

ALLA MESSA.

In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Augustissima Trinità, in nome vostro e per rendervi l' onore e gli omaggi che io vi devo, io assisto a questo santo ed adorabile Sacrificio. Concedetemi ch' io mi unisca alle intenzioni del Sacerdote per offrirvi con esso la Vittima preziosa della mia salute.

Al Confiteor.

Mi accuso umilmente innanzi a Voi, o mio Dio, di tutti i peccati de' quali sono colpevole. Me ne accuso innanzi a Maria Santissima, la più pura tra le Vergini, innanzi ai Santi tutti del Paradiso, innanzi ai fedeli tutti fratelli miei, perchè io ho peccato in pensieri, in parole, in opere, per mia colpa, per mia propria colpa, per mia grandissima colpa; perciò scongiuro la Santissima Vergine, i Santi tutti e i fedeli fratelli miei ad interce-

dere presso Voi, o Signore, a favor mio.

Ascoltate, mio Dio, favorevolmente la mia preghiera, ed accordatemi il perdono e la remissione di tutti i miei peccati.

Al Gloria in excelsis.

Sia gloria a Dio nel più alto de' cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà. Vi lodiamo, o Signore, vi benediciamo, vi adoriamo, vi glorifichiamo. Grazie vi rendiamo a cagione dell'infinita glo-

ria vostra. O Dio Signore, Re glorioso del Cielo, Padre onnipotente. O Signore, unigenito Figliuol di Dio, Gesù Cristo! O Dio Signore, Angelo di Dio, eterno Figlio dell'eterno Padre? O Voi, che scancellate i peccati del mondo, abbiate di noi pietà! Deh l'umil preghiera nostra benigno accogliete! O Voi, che alla destra del Padre sedete glorioso, deh movetevi a compassione di noi. Imperocchè Voi siete, o Gesù Cristo, il solo Santo, il solo Signore, il solo Altissimo col Santo Spirito nel-

la gloria di Dio Padre. Così sìa.

Nelle domeniche dell' avvento non si dice il Gloria in excelsis.

Nelle Domeniche di Quaresima nelle quali secondo il rito ambrosiano in luogo del Gloria in excelsis *si recitano le preci pei pubblici bisogni si dirà la seguente preghiera.*

Accogliete o Signore, io ve ne prego, un cuor penitente ed umiliato, accogliete le preghiere che per i suoi Fedeli v' indirizza la Chiesa. Non

vogliate riguardare la moltitudine delle iniquità delle quali siamo colpevoli, e trattarci secondo i meriti nostri; ma bensì riguardate Quegli in nome del quale noi vi preghiamo, e a vista di Lui abbiate di noi pietà, perdonateci i peccati nostri, ed accordateci le grazie che per noi a nome nostro vi domanda il Ministro de' santi Altari.

Se avanza tempo si potrà recitare il salmo Miserere.

Alle Orazioni.

Accordateci o Signore, per

la intercessione della Vergine Santa, Madre di Dio, e dei Santi che onoriamo, le grazie che il vostro Ministro vi chiede per sè e per noi. Io m' unisco in ispirito al vostro Sacerdote, e vi faccio la medesima preghiera per me e per quelli, pei quali sono obbligato a pregare, chiedendovi per essi e per me tutto ciò di che abbiam bisogno per conseguire l' eterna vita, in nome di Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

All' Epistola

Mio Dio, Voi m' avete chia-

nato alla cognizione della vostra santa legge, e della via della salute, a preferenza di tanti popoli che vivono nelle tenebre dell' errore e nella empietà. Io ricevo con tutto il mio cuore e colla più viva riconoscenza questa legge santa, la quale mi annuncia le parole di coloro che Voi avete illustrati di celesti lumi, affinchè me la facessero conoscere, e riguardo e considero queste parole come parole vostre, a cui devesi il più profondo rispetto e la più ferma credenza. Deh fate, o mio Dio che

io ne sappia trar profitto per la mia salute.

All' Evangelio.

Non son più le parole dei Profeti e degli Apostoli ch'io ascolto : sono le parole vostre medesime, o mio Divin Salvatore. Queste parole mi annunciano la regola della mia fede e quella de'miei costumi, regola che voi medesimo, o mio Gesù, indirizzata m'avete, regola che io ho solennemente promesso di seguire, allorchè fui rigenerato nelle acque sa-

lutari del Santo Battesimo. Ma ahimè! quanto mai diversamente da questa regola immutabile e santa opero io! Quanto è mai aliena dal Vangelo la mia condotta! Io credo, sì, credo all' Evangelio, ma vivo come o non credessi, o un Evangelio credessi opposto al vostro. Deh, mio Dio, non vogliate giudicarmi sopra questo perpetuo contrasto, che io pongo fra le massime vostre e la mia condotta. Io credo, ma, Voi, o mio Dio, inspiratemi il coraggio e la forza di praticare ciò che credo, e di

essere così adorator verace del vostro Vangelo.

Alle Orazioni dopo il Vangelo.

Ritorno ad unirmi, o mio Dio, all'intenzione del vostro Ministro, che in nome di Gesù Cristo, in onore della Vergine Santissima e dei Santi, e in memoria degli augusti Misteri della mia Redenzione vi prega. Le preghiere tutte che al vostro trono si avviano hanno di mira l'eterna mia salute, e quella di tutti i fedeli. Deh!

esauditele, mio Dio, e salvatemi.

Al Credo.

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra: ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro, il quale fu concepito per opera dello Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto: discese all'inferno, il terzo giorno risuscitò da morte: ascese al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente: di là deve

venire a giudicare i vivi ed i morti. Credo nello Spirito Santo: la Santa Chiesa Cattolica: la Comunione de' Santi: la remissione de' peccati: la risurrezione della carne: la vita eterna. Così sia.

All' offertorio.

Eterno, onnipossente Iddio, tuttochè indegno affatto io sia di presentarmi a Voi, pure ardisco per le mani del sacerdote presentarvi quest' Ostia con quello spirito medesimo col quale Gesù Cristo vostro Figliuolo instituì questo ado-

rabile Sacrificio. Io la offro per riconoscere il sovrano dominio Vostro sopra di me e sopra le creature tutte; la offro per l'espiazione de' miei peccati; la offro in rendimento di grazie pei tanti benefici che ho da Voi ricevuti.

Finalmente, o mio Dio, io vi offro questo augusto Sacrificio, affine di ottenere dalla infinita misericordia vostra per me, per i miei parenti, per i miei benefattori, per i miei amici e nemici, e per tutti i fedeli, vivi e defunti, quelle preziose grazie di salute, che

non possono venir concesse se non in vista di Quegli, che è per eccellenza il giusto, e che si è reso vittima di propiziazione per i peccati di tutti gli uomini.

Unitamente a quest'Ostia salutare io vi offro, mio Dio, il mio cuore, l'anima mia e tutto me stesso, ed imploro sulle offerte ch'io vi presento l'aggradimento vostro e la vostra benedizione.

Al Prefazio.

S'avvicina il gran momento

in cui sta per comparire il Re degli Angioli e degli uomini. Deh, mio Dio, riempite dello spirito vostro il mio cuore. Deh fate che il cuor mio, intieramente staccato dalle cose della terra, non pensi che a Voi, non abbia senso che per Voi, non viva, non respiri che per Voi solo.

Ben io ho mille e mille doveri di benedirvi, di lodarvi, di cantar le glorie vostre, in ogni tempo ed in ogni luogo, Signor del cielo e della terra, Dio infinitamente grande, Padre onnipossente ed eterno.

Nulla di più giusto, nulla di più utile per me che unirmi per adorarvi all'unigenito Figliuol vostro e mio adorabile Salvatore. Per Lui, per Lui solo offrono alla maestà Vostra gli omaggi loro i beati abitatori del Cielo. Per Lui solo le Virtù celesti, di rispettoso terror ripiene, a glorificarvi si uniscono. Per Lui solo i Cherubini, e Serafini, e Troni, e Dominazioni fanno echeggiar de' loro gridi di lode e di benedizione gli altari della beata Sionne. Deh soffrite, o Signore, ch' io unisca le deboli mie

voci a quelle di questi celesti Spiriti, e che di concerto con essi col cuor rapito dalla ammirazione e dallo stupore, a vista dell' infinita grandezza vostra, io pur prostrato esclami:

Santo, Santo, Santo è il Signore, il Dio degli eserciti. L' universo intiero è ripieno della sua gloria. Onore e benedizione a Lui nel più alto de' Cieli ov' è il suo Trono. Sia benedetto quegli che viene nel nome del Signore, e gloria e lode rendasi ad esso pure nel più alto de' cieli, ove per tutt' i secoli regna col Padre. Così sia.

Al Canone
ossia alle orazioni segrete dopo il Sanctus.

Mi unisco, o Signore, al vostro Sacerdote, e con lui umilmente vi prego in nome di Gesù Cristo Figliuol vostro e nostro Signore, di volgere lo sguardo favorevole, e benigno all'offerta ch'egli vi presenta, affinchè in vista di essa piacciavi di usare con me, e coi Fedeli tutti le vostre misericordie, e vi degniate di provvedere ai bisogni dello stato, ed a quelli della Chiesa, e be-

nedire, proteggere, conservare i nostri superiori spirituali e temporali, e generalmente tutti coloro che professano la medesima nostra santa Fede.

Io vi raccomando, mio Dio, in modo particolare coloro, pei quali sono obbligato a pregare per dovere di giustizia, di gratitudine, di carità, coloro che con me assistono a questo divin sacrificio, e specialmente N. N. (*Quì si faccia memoria di quelle persone per le quali intendesi particolarmente pregare*). In una parola io metto innanzi a que-

sto altare, ch'io riguardo come il trono della misericordia, tutt'i miei bisogni, e quelli de' miei fratelli, ed imploro sui medesimi la vostra bontà.

O mio Dio, perchè non ho io in questo momento gl' infiammati desideri, coi quali la venuta del Salvatore sospiravano i Patriarchi? perchè non ho io la loro fede, il loro amore? Deh Gesù! deh Redentor adorabile del mondo, venite a compire quel mistero che è il compendio di tutte le meraviglie vostre.

Alla consacrazione ed elevazione.

Un Dio scende dal cielo in terra! O mia fede sollevati. Eccolo quell'Agnello divino, che si fa vittima di propiziazione pei peccati del mondo.

Vi adoro Figliuolo dell'eterno, Re immortale de' secoli, Salvatore degli uomini, vi adoro profondamente.

Sangue prezioso, sparso per la salute del mondo, inestimabil prezzo del mio riscatto, io con tutta l'anima mia vi adoro.

Dopo l'elevazione.

Verbo incarnato, Gesù mio, vero Dio, e vero uomo, io vi credo fermamente presente a me in quell'Ostia sacrosanta, che più non è il pane offerto, ma bensì il vero e reale vostro sacratissimo Corpo. Io vi credo, io vi adoro, io vi amo; e come unicamente per amor mio sceso siete dal cielo per offrirvi all'eterno vostro Padre su quell'altare, io mi dedico intieramente a Voi, e vi consacro tutto me stesso.

Deh, mio buon Gesù, fate

che non sia inutilmente versato per me quel Sangue prezioso che io in quel calice adoro. Applicatemene i meriti inestimabili. Io v' offro me stesso, il mio sangue, la mia vita per mostrarvi in qualche modo la riconoscenza mia per l'infinita carità che vi ha condotto a versar per me il divinissimo vostro Sangue.

Io mi rammenterò mai sempre, o mio Dio, di ciò che con queste auguste cerimonie mi viene rappresentato. Mi ricorderò della Passione e morte del Figliuol vostro Gesù Cri-

sto, della sua gloriosa risurrezione, ed ammirabile sua ascensione, al cielo, e dei misteri tutti della mia fede, dei quali io venero il complesso in quell'Ostia sacrosanta.

Benedite, o Signore, tutti coloro che o spiritualmente o sacramentalmente partecipano di quella vittima adorabile.

Diffondete le benedizioni vostre sulle anime de' fedeli che morirono col segno della fede e nel seno della santa Chiesa. Diffondetele specialmente sopra N. N. (*Quì si rammentino que' defunti pei*

quali si ha maggior obbligazione di pregare)

Benediteci, o grande Iddio, e fateci capaci dei beni immensi che ci arrecò il mistero della nostra Redenzione, di cui in quel Pane divino ed in quell'adorabile Calice rinnovelliamo la memoria.

Al Pater noster.

Che bella sorte, o mio Dio, è per me il poter levare lo sguardo mio insino a Voi, e con una tenera filiale confidenza dirvi:

Padre nostro, ec.

Dopo il Pater noster.

Liberateci, o Signore, pei meriti infiniti di Gesù Cristo Signor nostro, dai mali tutti, passati, presenti e futuri; e mediante l'intercessione della Vergine Santissima, dei Santi Apostoli, del glorioso Protettore di questa città, e dei Santi tutti, fateci il prezioso dono della vostra pace, affinchè ajutati dal possente soccorso della misericordia vostra, liberi siam sempre da ogni peccato, e da ogni turbamento ed inquiete sicura.

Sia con noi la pace, e l'unione di Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Alla Comunione.

Oh foss'io, mio Divin Salvatore, foss'io nel numero di quelle anime sante, che alla mensa degli Angioli giornalmente s'appressano! Avess'io la purezza della coscienza loro, la loro tenera pietà, gl'infiammati loro desideri! Qual bene sarebbe per me, quale inapprezzabil bene l'avervi nel mio cuore, e così con Voi trat-

tenermi, o Gesù mio, ed i miei bisogni esporvi, e partecipare delle grazie, che Voi in gran copia sopra coloro spargete, che con sante disposizioni vi ricevono!

Ma poichè indegno pur troppo di un tanto bene io mi conosco, deh aggradite, o mio Gesù, il vivo desiderio che io sento di ricevervi sotto le specie sacramentali, e di unirmi a Voi per mezzo della partecipazione de' santi misteri. Io sospiro, giacchè non posso sacramentalmente ricevervi, almeno di ricevervi spiritual-

mente, e perciò col fervore il più ardente, di cuore vi prego a rendermi partecipe de' frutti inestimabili che la Comunione di quel Sacerdote produr dee sul popolo fedele che alla celebrazione della santa Messa divoto assiste.

Alle ultime Orazioni.

Mio Dio, Voi vi siete su quell' Altare immolato per la mia salvezza, e non è che un istante che Voi siete su di esso apparso vittima di propiziazione e di pace pe' miei peccati.

Io pertanto in riconoscenza all'amor vostro, voglio sacrificarmi alla gloria vostra. Ecco perciò, o Signore, che qual vittima vostra io chino il capo, e di buon grado accetto le croci tutte che vi piacerà di inviarmi; le benedico, le riconosco provenienti dalla vostra mano amorosa, ed ai patimenti le unisco, che Voi avete per amor mio sofferti.

Alla Benedizione.

Scenda sopra di me e del popolo fedele apportatrice di

tutt' i beni la santa vostra benediziore. In nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

All'ultimo Evangelio.

È l' eterna incomprensibile generazione vostra che ora mi si annuncia. Verbo divino, unigenito del Padre, Dio con Lui, io credo intorno ad essa tutto ciò che crede la Santa Chiesa, mia buona madre, e solo vi domando che non solamente su questo ineffabile mistero, ma su gli altri mis-

teri tutti vi degniate la fede mia accrescere e confermare.

Dopo la Messa.

Vi rendo grazie, mio divin Salvatore, d'avermi fatto degno di assistere alla celebrazione de' santi misteri. Vi chieggo perdono delle mancanze che in questo tempo io posso aver commesse, e vi supplico di fare in guisa, che questo Divin Sacrificio mi purifichi per ciò che riguarda il passato, e mi fortifichi per l'avvenire. In nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia. Lode a Dio.

PREGHIERE
PER LA CONFESSIONE

Prima della Confessione

Eterno, clementissimo Dio, che già pel profeta detto avete ,, Io non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e che viva ,, , e che perciò sommamente misericordioso siete sempre disposto a favorevolmente ricevere il peccatore pentito che a Voi ritorna, deh! gli occhi vostri pietosi rivolgete sopra di me, che pe-

netrato dalla conoscenza dei miei peccati, e desideroso di riconciliarmi con Voi m'accosto a questo Sacramento che Voi istituito avete, perchè il Fedele ottener potesse il perdono dei peccati commessi dopo il santo Battesimo. Deh! mio buon Dio, fate che io mi vi accosti con quelle salutari disposizioni che sono necessarie per risentirne i frutti preziosi. Siate nella mia mente, affinchè io conosca i miei peccati, siate nel mio cuore, affinchè io li detesti, siate nella mia volontà, affinchè efficacemente

mi determini di non ritornare a commetterli mai più.

Spirito divino, fonte di luce, Padre dei lumi, rischiarator delle menti, deh un raggio vostro introducete nel mio cuore. Sgombrate le caligini dell'ignoranza che lo offuscano, dissipate le nebbie delle passioni che lo ingombrano, disperdete il fumo molesto che sollevano le massime del mondo, i pregiudizi, gli errori, e che m'impedisce di vedere la verità, e comtemplare e conoscere l'orrore del mio stato. Fate che vegga chiaramente il

male che feci, il bene che tralasciai di fare, fate che distingua il numero, la malizia, le circostanze de' miei peccati, affinchè qual è l'anima mia io la presenti agli occhi del Sacerdote, che in questo Sacramento sostiene le vostre veci.

Vergine Santissima, Madre di misericordia, Avvocata dei peccatori, Speranza de' penitenti, deh intercedete per me, affinchè come si conviene io mi accosti a ricevere il Sacramento della riconciliazione.

Angelo mio Custode, Santo mio protettore, e voi tutti bea-

ti Spiriti, e felicissimi cittadini del cielo, io mi raccomando a Voi, ed imploro l'assistenza vostra per me presso il Signore.

Dell' esame.

„ Si faccia l'esame della pro-
„ pria coscienza con diligenza
„ ed esattezza, ma senza scru-
„ poli ed ansietà. Si scorra con
„ uno sguardo posato, ed at-
„ tento la propria vita pel tem-
„ po che è passato dall'ultima
„ confessione ben fatta sino a
„ quella che si è per fare. Si
„ ponderi se, e come si peccò

„ contro i precetti divini ed
„ ecclesiastici, e contro i do-
„ veri del proprio stato reli-
„ giosi e sociali. Si consideri-
„ no particolarmente le passio-
„ ni che più ci predominano,
„ gli abiti perversi che ci al-
„ lacciano, i vizi che più sono
„ frequenti negli uomini, che
„ sono i sette peccati o vizi
„ capitali. Si osservi come con
„ essi si peccò, se ciò avven-
„ ne col pensiero, col parlare,
„ coll' azione , o coll' omet-
„ tere di far ciò a cui erasi
„ obbligato, e che far si poteva.
„ S'impieghi nel far l' esame

,, quel tempo che conviene,
,, proporzionato al tempo che
,, è scorso dall' una all' altra
,, confessione, allo stato, con-
,, dizione, e circostanze della
,, persona che si confessa, ed
,, alla vita più o meno dissipata
,, o più, o meno data alla di-
,, vozione. Chi di rado si accos-
,, ta ai Sacramenti, trascura
,, l'affare della propria salvez-
,, za, e vive immerso negli af-
,, fari, nelle cure, e ne' tumulti
,, del mondo, converrà che
,, impieghi tempo maggiore, e
,, maggiore assai di quello che
,, impiega colui che spesso si

„ accosta ai Sacramenti, con-
„ duce una vita da buon fe-
„ dele e vive, e sta, e cam-
„ mina con Dio.

„ Dei gravi peccati procuri-
„ si di rintracciare il numero,
„ la specie, ossia qualità, le
„ circostanze che il peccato
„ stesso notabilmente aggra-
„ vano, e rendono più enorme,
„ poichè avvi preciso obbligo
„ di esporle nella confessione.
„ Dei peccati veniali, siccome
„ non v' ha obbligo di accu-
„ sarsene, così basterà che
„ facciasi l'esame su quelli che
„ più frequentemente si com-

„ mettono, e più aggravano
„ l'anima, e più impediscono
„ lo spirituale profitto. „

ATTO DI CONTRIZIONE.

Eccomi, o mio Dio, innanzi a Voi ripieno della più profonda confusione, e del dolore il più amaro. Ahimè! Le mie iniquità mi circondano, la loro immagine mi angustia, la loro moltitudine mi spaventa - Oh non le avessi mai commesse! Oh non mi fossi mai staccato dalla fedele osservanza della santa vostra legge! Oh non

avessi mai ascoltato il sedut-
tor linguaggio delle passioni e
del mondo! Io vi ho offeso,
mio buon Dio, e gravemente,
ed inescusabilmente vi ho offe-
so. Io ho colla maggior ingra-
titudine corrisposto all' amor
vostro. Io ho con insensato in-
concepibil delirio oltraggiata
la grandezza vostra, e posta a
cimento la vostra inesorabile
giustizia. - Oh mio Dio, quan-
to è mai amara la memoria
de' miei peccati! Quanto mai
è rincrescevole e doloroso lo
averli commessi! Perchè mai
vissi, se così offender doveva

il mio buon Dio, il provvido Creator mio, il mio amorosissimo Padre? Ah perdono, o Signore. Il sangue di Gesù Cristo sparso per me grida al vostro trono, e chiama grazia, e perdono. Deh ascoltate, o mio Dio, le voci di questo sangue divino, e perdonatemi. Io non vi offenderò mai più, mai più ritornerò a peccare; perderò tutto ciò che mi è di più caro, la vita stessa, se fa d'uopo, piuttosto che offendervi di bel nuovo. Questa è la ferma, decisa, e risoluta mia volontà: e perchè conosco che

per fuggire il peccato, e così l'offesa vostra, fuggir m'è d'uopo tutto ciò che al peccato mi condusse, e mi fu di spinta ad offendervi, così io vi prometto, mio buon Dio, che dalle vie che al peccato conducono ritrarrò il piede, ed abbandonerò que' luoghi, quelle società, quelle amicizie nelle quali, ahimè! sì miseramente e replicatamente v'offesi. Come però nulla posso fare da me, che sono tutto tenebre, putredine, e peccato, ed in conseguenza, per quanto risolva, e prometta, non posso

promettere a me stesso nelle promesse e risoluzioni mie fedeltà e costanza, così di bel nuovo appiè del vostro trono mi prostro, o grande Iddio, e gli onnipossenti ajuti della grazia vostra con cuor umile, ma di filial fiducia ripieno, riverente imploro. Deh, non mi negate, o Signore, l'ajuto vostro, in cui tutta consiste la forza mia, e tutta si appoggia la mia speranza. Così sia.

Della confessione.

„ *Integrità, umiltà, sincerità* sono i caratteri che accom-

„ pagnar debbono la sacramen-
„ tale accusa de' nostri peccati.
„ *Intégrità.* Non si taccia nes-
„ sun peccato mortale, sia per
„ colpevole negligenza, sia per
„ una inopportuna e male in-
„ tesa vergogna. Tacendo, in-
„ vece di ricevere un sacra-
„ mento che scancella tutti i
„ peccati, commetterebbesi un
„ sacrilegio, vale a dire un
„ peccato maggiore di tutti gli
„ altri. *Umiltà.* Si sfugga la
„ maniera di far la sacramen-
„ tale accusa pur troppo comu-
„ ne, cioè raccontando la serie
„ delle proprie colpe come una

„ storia indifferente, e che non
„ ci appartiene. Un sentimen-
„ to di umiliazione e di con-
„ fusione esser dee proprio
„ di chi si presenta in figura
„ di reo al suo giudice, e in
„ faccia a lui che tiene luogo
„ di Dio, si accusa de' suoi
„ propri errori. *Sincerità.* Si
„ manifestino i propri peccati
„ con ischiettezza e semplicità,
„ senza doppiezza, senza scu-
„ sa, senza artifizi. Si sfugga
„ la prolissità nel dire, lo in-
„ trecciare inutili racconti, lo
„ apporre ad altri il motivo
„ e la cagione de' propri pec-

„ cati, non aggiungendo o di-
„ minuendo, e ciò che è certo
„ esponendo per certo, e per
„ dubbio ciò su di cui non si ha
„ una moral sicurezza.

„ Fatta la confessione, si
„ ascolti con somma attenzio-
„ ne e con somma venerazione
„ insieme ciò che dal Sacerdo-
„ te verrà detto a propria cor-
„ rezione, e ciò che verrà da
„ lui additato come rimedio
„ preservativo contro i com-
„ messi disordini. Soffrasi con
„ pace e senza doglianze la
„ dilazione dell' assoluzione,
„ ov' egli opportuna la credes-

„ se al vero vantaggio dell' ani-
„ ma nostra. Ricevasi la sacra-
„ mental penitenza con alacri-
„ tà d'animo e con profonda
„ sommissione, nè intorno ad
„ essa facciasi difficoltà, se
„ mai il ministro di Gesù Cri-
„ sto, secondo lo spirito della
„ santa Chiesa, trattandosi mas-
„ sime di gravi peccati, cari-
„ casse la mano. „

Dopo la confessione.

E sarà dunque vero, che io che prima era un reo a eterni supplizi serbato, ora mercè la

grazia del Sacramento, sono interamente giustificato e mondato da' miei peccati? Ah sì, mio buon Dio, io ho ricevuta la sacramentale assoluzione, ed è appunto questa sentenza di misericordia, che mi ritorna alla grazia e all'amicizia vostra, se io a questo adorabile Sacramento mi sono (come desidero e spero) presentato colle convenienti disposizioni.

O Sangue prezioso dell'adorabile mio Redentore, ecco l'inapprezzabil tuo effetto. O sacratissime piaghe aperte per la mia guarigione, ecco i

divini vostri frutti. A voi solo io deggio la mia riconciliazione.

RINGRAZIAMENTO.

Come potrò io mai, Dio di immensa bontà, rendervi le grazie che meritate? Come potrò io mai riconoscere come conviensi i prodigi della misericordia vostra a favor mio? Eranmi eterne orrendissime pene riserbate pe'miei peccati, e in luogo di esse Voi di una leggerissima soddisfazione contento, tutti i miei peccati mi

perdonate, e li seppellite in un profondo obblio. Chi l' immensità della misericordia vostra comprendere potrà? E chi potrà come si conviene per le misericordie vostre ringraziarvi? Ah, invano io il tenterei. Troppo debole son io, e troppo minori della clemenza vostra sono le potenze dell' anima mia. Io non posso far altro adorabile sanator di quest' anima, che offrirvi un cantico perenne di lode. Sì, io occuperò la mia vita a raccontar le meraviglie vostre, e sino all' ultimo mio respiro io annun-

zierò a tutto l' universo le vostre misericordie. Ah, come potrebbesi lasciar di lodare, di benedire, di adorare un Dio sì buono, un Signor sì clemente, un Padre sì amoroso?

Rinnovazione del proponimento.

Mio Dio, la grazia che io ho ora da Voi ricevuta, nell' atto stesso che mi riempie di consolazione e di gioja, al pensiero di ciò che era prima e di ciò che ora sono, mi accende nel tempo istesso di un

deciso e veemente odio contro il peccato, e mi fa nuovamente e col più vivo sentimento dell'anima determinare e promettere di non più fare ad esso ritorno. Egli è perciò che prosteso nella polvere io vi supplico, o mio buon Dio, di porre il colmo alle opere eccelse della misericordia vostra, accrescendo il verace desiderio che io nutro di cambiar vita. Deh fortificate, o Signore, colla grazia vostra, fortificate la risoluzione che io ho fatto di fuggire il peccato, le occasioni del medesimo, e tutto ciò

che da Voi mi allontanò, e mi avvicinò al peccato. Ajutatemi una volta a porre una mano generosa e costante al grande affare della mia salute, affinchè io non sia nel numero di que' disgraziati, che secondo l' oracolo vostro atti non sono al regno de' cieli, poichè la mano avendo posta all' aratro rivolgono indietro lo sguardo, vale a dire essendosi dati di proposito al bene, si stancano, si spossano e languidi più non san proseguire, o nojosamente proseguon la via che hanno incominciata.

Vergine Santa, Angelo mio Custode, Santo N. N. mio Protettore, celesti spiriti e felicissimi comprensori, il favor vostro sì riverente imploro. Deh per me ringraziate il mio buon Dio: cantate in mia vece le sue lodi, e colla possente intercession vostra la grazia ottenetemi della santa perseveranza.

PER LA SANTISSIMA
COMUNIONE

„ Non v' ha cosa in tutta la
„ religione, che eguagli la gran-
„ dezza, la santità, l' eccellen-
„ za del Sacramento dell' Alta-
„ re. Esso è il complesso delle
„ meraviglie dell' Onnipoten-
„ te, esso è il prodigioso pegno
„ dell' inconcepibile immenso
„ amore di Gesù Cristo per
„ noi, esso è il più augusto, il
„ più grande, il più venera-
„ bile de' Sacramenti, è quello

„ fra tutti che è il più atto alla
„ nostra santificazione. Il Fi-
„ gliuolo di Dio si fa in esso
„ nostro cibo, e noi coll' ac-
„ costarci alla sacra mensa di-
„ ventiamo, dice S. Ambrogio,
„ doviziosi possessori di tutto
„ un Dio. Immensa è la copia
„ delle grazie che il divino Os-
„ pite arreca al fedele, il quale
„ degnamente lo riceve, di ma-
„ niera che una sola Comunio-
„ ne ben fatta può così stabi-
„ lirci nel bene, sino a farci
„ battere con franco piede le
„ vie della santità, e senza
„ difficoltà a quella arrivare.

„ Quali disposizioni pertan-
„ to non saranno necessarie
„ per ricevere come si convie-
„ ne un tale Sacramento? Qual
„ vivo desiderio? qual'umil-
„ tà? quale amore? qual fede?
„ Cerchiamo d'avvicinarci a
„ queste disposizioni, se non
„ possiamo averle perfetta-
„ mente, affine di ricavare e gu-
„ stare gl'infiniti vantaggi che
„ una Comunione ben fatta
„ arreca all'anima fedele. „

ATTO DI FEDE.

Io dunque son per ricevervi, Eterno Dio, Creatore dell'uni-

verso, Salvator del mondo, e fra pochi istanti io vi avrò entro di me. Oh mio Dio! chi potrebbe mai creder vero simil prodigio, se Voi stesso detto non lo aveste! Ah sì detto lo avete voi, ed io benchè tutti i miei sensi sollevinsi, e attonita la mia ragion ripugni, io umilmente gli oracoli vostri adoro, e fermissimamente credo quanto sopra questo adorabil Sacramento vi siete degnato di rivelarmi, ed i sensi miei e la ragion mia sottometto in profondissimo ossequio alla mia fede. Io credo che alla

mensa degli Angioli accostandomi, riceverò il vostro glorioso Corpo ed il preziosissimo vostro Sangue, l'Anima vostra e la sacratissima vostra Divinità. Io credo che ricevendo la Santa Particola dal vostro Sacerdote consacrata, riceverò quel Corpo che già nel seno castissimo di Maria formato fu per opera dello Spirito Santo, quello stesso Sangue che sulla Croce versato fu per la mia salute, quella Anima santissima adorna di tutti gl'ineffabili tesori della sapienza, e della scienza divi-

na, quella Divinità che è al Padre ed al Santo Spirito consostanziale ed unita. Credo tutto, o Signore, e più fermamente il credo, che se lo vedessero gli occhi miei propri. Il credo perchè Voi detto lo avete, eterna infallibile verità. Il credo, e così il credo, che mille morti pronto sarei a soffrire se fosse d'uopo piuttosto che su questo adorabile Sacramento dubitare un istante. Deh caro Gesù, accrescete, ve ne scongiuro, la mia fede.

ATTO DI UMILTÀ.

Grande Iddio! chi sono io mai perchè vi degniate gettare uno sguardo benigno sopra di me? Come oserò io mai a ricevervi, mio Signore, mio Dio, nascosto sotto le specie Sacramentali? - Io peccatore, verme miserabile della terra, più disprezzevole dello stesso nulla, avvicinarmi al Dio della santità!... mangiar il pane degli Angioli!..,. cibarmi di una Carne divina!... io!... Ah! come oserò io tanto? come potrò io mai osarlo?

Io mi prostro innanzi a Voi, mio Dio, mi annichilo al cospetto vostro, Re e Sovrano del cielo e della terra, e pieno di una confusione, ch'esprimer non posso, ben riconosco l'immensa distanza che passa tra Voi e me, tra l'infinita vostra grandezza e la mia miseria. Ah! potess' io co' sentimenti miei così abbassarmi ed umiliarmi, quanto per amor mio in questo Sacramento medesimo Voi vi abbassate! Ah che non posso far altro se non se confessare in faccia ai santi altari, che io sono estrema-

mente indegno della grazia che Voi siete ora per farmi.

ATTO DI DOLORE.

Oh mio buon Dio! Voi venite a me, mentre i tanti peccati che ho commessi dovrebbero da me ad ogni patto allontanarvi! Voi venite a me, benchè io mi sia le tante volta staccato da Voi, v'abbia ad abbjette e indegne creature vergognosamente posposto, abbia osato fin'anche sollevare contro di Voi una fronte ribelle. Eppure Voi non isdegna-

te di entrare in me e farvi mio cibo! Dio mio, che bontà è questa mai! che degnazione! che misericordia! - Ah, come potrò io mai essere insensibile a questo eccesso di clemenza? Come potrei non avere orrore ed orror sommo alle mie iniquità? dolor amarissimo d'averle commesse, e amor tenerissimo a Voi, che non solo col perdono a Voi stesso m'avvicinate, ma a me v' unite altresì, e mercè la partecipazione del vostro Sacramento me in certo modo immedesimate con Voi? Ah sì, mio buon Gesù, sì

che i miei passati errori di vero cuore detesto; sì che il cuor mi cruccia la trista ricordanza d' averli commessi, sì che la vita io darei di buon grado, se la vita si chiedesse per compensare l' offesa che con essi vi ho fatta. Ah sì, mio Dio, v'amerò d'ora in poi con tutte le forze dell' anima mia, con tutto l' ardore del mio cuore, più di qualunque cosa. Vi amerò non come meritate di essere amato; e come potrei così amarvi io mai? ma come sarà possibile alla debolezza mia, ed alla mia insufficienza.

Vi amerò conducendo una vita fedelmente occupata nell' esecuzione della vostra santa legge, aliena e lontana da tutto ciò che vi disgusta ed offende. Ah! potrò io amar quanto basta un Dio che tanto mi amò, e sino a farmi l' ineffabil dono di tutto sè stesso?

ATTO DI FIDUCIA.

Voi dunque venite a me, caro Salvator mio. Ah! qual fiducia non m' inspira questa vostra infinita bontà! A quali speranze non m'apre il cuore

questa degnazion vostra clementissima! Che non degg'io attendere e sperare da Voi, che sì intimamente volete congiungervi a me! O Gesù mio! Voi conoscete chi sono io, Voi ravvisate quanto son debole, quanto infermo, quanto povero, quanto peccatore, e quanto privo di tutto ciò che è pregevole agli occhi vostri; eppure non mi sdegnate, non mi allontanate da Voi, anzi mi ordinate di avvicinarmi alla sacratissima vostra mensa, e mi promettete l'eterna vita se io mi vi accosto, e l'eterna

morte m'intimate se io da essa mi allontano. Ebbene, o mio Gesù, poichè così volete, sulla parola vostra io vengo a Voi, io mi presento con tutte le mie debolezze, colla mia cecità, colle mie miserie, e in Voi confido e spero di averne a ricavare sollievo, rimedio e guarigione. Medico delle anime, ecco il vostro infermo: guaritelo. Fonte della Santità, ecco il vostro immondo: purificatelo. Sole di eterna luce, ecco il cieco vostro: illuminatelo. Pane dei forti, ecco il vostro languente: avvaloratelo. Dator

dei beni tutti, ecco il povero vostro: arricchitelo. Poss' io temere d'essere nella mia speranza e nella mia fiducia deluso? E quando potrò io mai avere maggior speranza e confidenza in Voi, se questo non è, allorchè Voi sì intimamente v'unite a me?

Dopo la Comunione.

„ Ricevuta che abbiasi la sa-
„ cra Particola, è d'uopo star-
„ sene in silenzio e non reci-
„ tar per qualche tempo orazio-
„ ni vocali. In questi momenti

„ di silenzio convien racco-
„ gliersi il più che si può,
„ procurando di togliere ogni
„ via al dissipamento eziandio
„ il più leggiero. Fa d'uopo
„ in certo modo staccarsi da
„ tutto ciò che ci circonda,
„ nulla vedere, nulla sentire,
„ se si vuol veramente tratte-
„ nersi con Gesù Cristo. Sarà
„ ottima cosa in questi mo-
„ menti il pensare a Quegli,
„ che per amore di noi si è
„ fatto nostro cibo, alla gran-
„ dezza della grazia che si è
„ ricevuta, al poco merito che
„ aveasi di riceverla, al frutto

„ prezioso che essa è per pro-
„ durre nell'anima nostra. Do-
„ po d'essere stati per qualche
„ breve spazio di tempo occu-
„ pati o nell'una, o nell'altra
„ di queste considerazioni, si
„ leggano adagio i seguenti atti
„ che servono di ringraziamen-
„ to dopo la Comunione, pro-
„ curando di accompagnare la
„ lettura cogli affetti e coi mo-
„ vimenti del cuore. „

ATTO DI ADORAZIONE.

Col più vivo sentimento del mio cuore vi adoro, o Dio

Santo e terribile, e innanzi a Voi, al cospetto del quale tutto piega il ginocchio quanto avvi di vivente nel cielo, sulla terra e negli abissi, io mi prostro in atto di profondissimo ossequio e venerazione.

Adoro quell'ineffabile grandezza di vostra divinità, in faccia alla quale ogni possanza è debolezza, ogni ricchezza è miseria, i lumi i più risplendenti son tenebre fitte e profondissime.

Adoro, mio Divin Salvatore, la Sacratissima Umanità vostra, vale a dire, quel Corpo

adorabile che prendeste nel seno purissimo di Maria; adoro le piaghe sacrosante, che in esso aprì l'amor vostro per me; adoro il sangue prezioso che da esso uscì per la mia salute. Adoro, in una parola Voi, Gesù mio, vero Dio e vero uomo, che io fermissimamente credo d'aver ricevuto nella santa Comunione.

Gloria, onore e benedizione a Voi si renda, Eterno Dio, Re immortale de' secoli, Salvatore amorosissimo degli uomini. Tutta la terra vi adori, ed in onore del vostro Nome

risuonar faccia cantico perenne di lode.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO.

Quali grazie vi renderò, o mio Dio, pel dono inestimabile che fatto mi avete, e come potrò io mai per esso ringraziarvi come si conviene! Se tanto muove la gratitudine nostra un rilevante beneficio che fatto ci abbian gli uomini, che non sappiam quasi ritrovar parole che bastino a significare la riconoscenza nostra, Dio mio, come potrò io rinvenire

espressioni che corrispondano al sentimento di gratitudine, che da me esige l'ineffabil dono che fatto ora mi avete? O anima mia, glorifica il tuo Dio, riconosci la sua bontà, esalta la sua magnificenza, pubblica all'universo tutto la sua misericordia. Oh dolce Salvator mio, con un cuore pieno di riconoscenza come so e posso dell'inapprezzabil beneficio a me compartito grazie vi rendo. Io serberò un'eterna riconoscenza verso di Voi, che mi avete fatto dono di tutto Voi stesso, nè avverrà che ca-

da dal mio pensiero e dalla mia ricordanza scancellisi che oggi dato vi siete a me, e coll'adorabile presenza vostra avete santificato l'anima mia.

ATTO DI AMORE.

Io vi posseggo una volta, amabile Salvatore dell'anima mia, Voi siete entro di me, Voi siete mio. Bontà divina! perchè non posso io ad amor sì grande corrispondere come conviensi? Perchè non son io tutto cuore per amarvi quanto lo meritate? O mio Dio, ac-

cendetemi, infiammatemi, consumatemi coll' amor vostro. Il mio diletto è meco! Il caro Gesù si è donato a me! O Angeli santi, o Regina del cielo, o felicissimi comprensori, deh! datemi l' ardentissimo amor vostro, affinchè io pure il mio buon Dio amare possa in qualche guisa.

O Dio del mio cuore, io vi amo, sì vi amo, o almeno sospiro amarvi come si conviene e Voi meritate. Deh fate che davvero io vi ami; infondete nel mio cuore una scintilla dell'amor vostro; strappatemi

dal medesimo ogni altro affetto; e questo cuore, cui l'amor delle creature allettò, lusingò, sedusse, mondate, purificate, santificate, sicchè altri giammai non ami fuori di Voi.

ATTO DI DOMANDA.

Voi siete in me, sorgente inesausta di tutt'i beni e fonte di tutte le grazie. Voi siete in me, ed io unito sono intimamente a Voi. Che bella occasione per implorare da Voi le grazie che mi abbisognano!

E qual dolce speranza di ottenerle, giacchè Voi siete disposto a versarle nel mio cuore? Ah! spandetele adunque, Dio di misericordia, spandetele copiosamente nell' anima mia. Voi vedete le mie necessità, le mie miserie, le mie passioni, i miei vizi, le mie debolezze. Voi vedete i bisogni del mio corpo, le circostanze del mio stato, la situazion di famiglia in cui mi trovo. Datemi adunque, adorabile Salvator mio, datemi le grazie che Voi credete a' bisogni miei spirituali e corporali opportune.

Soprattutto poi, deh, ve ne prego, accordatemi le grazie, conducenti alla mia salute. Datemi uno spirito umile, un cuor cristiano, un odio vero al peccato, un'eterno orrore all'irreligione ed al libertinaggio, il timor salutare de'vostri giudizi, e soprattutto il santo vostro amore. Datemi, o mio Dio, la cristiana fortezza sì necessaria a preservarmi dalla corruttela del secolo, a non lasciarmi trascinare dal torrente del pravo costume, a resistere alle tentazioni ed allo scandalo del perverso esempio,

a calpestare il rispetto umano, l'ambizione , l' interesse , il profano impuro amore, ed a conservare immacolata in mezzo a' pericoli d' ogni genere la fedeltà all'augusta mia religione. Deh, queste grazie così importanti accordatemi, Gesù mio, ora che per mia somma felicità vi ritrovate dentro di me.

ATTO DI OFFERTA E BUON PROPOSITO.

Ben io conosco, dolce Gesù mio, quali sono le vostre mire dandovi a me, e colmando-

mi de' vostri doni. Voi volete che io d' ora in avanti non viva che per Voi. Ah questo, questo pure è il vivo desiderio del mio cuore. Io non bramo, io non chiedo, io non sospiro che di esser vostro intieramente, e nulla pensar mai, nulla divisare e nulla intraprendere che non sia nell' ordine della sommessione illimitata che io vi devo. Io voglio che tutto vostro sia, e tutto impiegato per gli interessi della gloria vostra quanto da me dipende ed in me si trova, santità, forze, spirito, talenti, cognizio-

ni, credito, ricchezze, onore ec. Vi offro perciò, mio buon Dio, le potenze dell'anima mia, ed in ispecie la volontà, che d'ora in poi intendo intieramente sottomettere alla vostra. Aggradite l'offerta ch'io vi faccio di tutto me stesso e beneditela.

Intanto, amorosissimo Salvator mio, mentre Voi siete entro di me, io risolvo e fermissimamente stabilisco di non più separarmi da Voi col peccato, come per mia vera disgrazia ho fatto per lo passato. Risolvo e prometto di condur-

re d' ora in avanti una vita quale esser deve quella del vero Cristiano, di essere esatto e fedele all'adempimento de' miei doveri, di fuggire le occasioni tutte che possono offendervi, ed abbandonare tutto ciò che spiacer vi può e staccarvi da me. Voi, mio Gesù, concedetemi i necessari ajuti per eseguir religiosamente ciò che ho a me stesso proposto, e promesso a Voi, rassodate, stabilite e confermate la brama ardente che nutro di essere unicamente vostro, e di non più vivere fuorchè per la gloria vostra. Così sia.

PREGHIERE DIVERSE.

PREGHIERE
PER VARIE CIRCOSTANZE
DELLA VITA.
(traduzione dal francese.)

Nella Prosperità e nella Gioja.

Signore, Voi m' avete riguardato con un occhio favorevole e pietoso. I beni tutti che io possiedo partono da Voi, ed

io per doni vostri li riconosco.
Ve ne ringrazio, o mio Dio, col più profondo sentimento del cuore, e nel tempo stesso fervorosamente vi prego a non permetter mai che io i benefizi vostri rivolga contro di Voi, e che di essi abusi per offendervi. La mia debolezza temer mi fa che il mio cuore si corrompa nella prosperità e si allontani da Voi. Deh, fate che io la gioja riguardi come un inganno, e dica al riso: perchè mi seducete? Fate che nel tempo della prosperità io mi ricordi de'giorni dell'afflizione.

In æternum confitebor tibi
Ps. XXIX.

Datemi, o mio Dio, il riposo e l'allegrezza di una buona coscienza, di una conversione sincera, d'una perfetta carità. Ah, non sia il gaudio mio il gaudio mondano, che allora solo si rallegra quando i seguaci vostri sono nell'afflizione. Fate che in Voi solo io mi rallegri, e che con cristiana moderazione e senza attaccarmivi, usando dei beni temporali che mi accordate, io aspiri e tenda unicamente ai beni eterni.

Nell' Afflizione.

„ Quand' anche io camminassi in mezzo alle ombre di morte, io nulla temerei perchè Voi siete con me, o mio Dio, „

Anima mia, perchè vuoi tu turbarti, ed abbandonarti alla tristezza? Spera in Dio, egli è il Salvator mio, egli fa misericordia anche allora che ci castiga, e nel tempo dell' afflizione egli perdona i peccati di coloro che lo invocano.

Io mi rivolgo a Voi, o Signore. Non tocca a me il voler penetrare nel segreto dei

vostri consigli; io devo adorarli e rassegnarmivi. Voi però m' accertate che quegli che vi servono saranno coronati dopo d' esser stati afflitti; che dopo d' esser stati corretti colla verga nelle tribolazioni avranno parte alle misericordie vostre. Posto ciò, perchè non vorrò io chinare il capo ai sapientissimi disegni della providenza vostra, e con sommissione ricevere dalle vostre mani la tribolazione che mi affanna? Non siete Voi quegli che dà e toglie i beni di questa vita? Che avviene mai indipen-

dentemente da Voi? Sia dunque benedetto il vostro santo nome. Io acconsento di soffrire ancora, se questa è la vostra volontà, ma imploro da Voi la pazienza cristiana, e la cristiana sapienza per soffrir le mie traversie come si conviene, e far di esse quell'uso santo che Voi volete. Accordatemi queste grazie, o Signore; ponete termine all'afflizione mia, se ciò è di vostro volere: e se per la gloria vostra e pel bene dell'anima mia Voi volete che ella duri, avvaloratemi coll'ajuto della vostra grazia

affinchè io possa fruttuosamente soffrirla.

Per chiedere a Dio
il dono della sapienza.

Dio de' padri miei, Dio di misericordia, che colla parola vostra avete fatto il tutto, e colla sapienza vostra l'uomo creaste, concedetemi la Sapienza cristiana, fate che ella viva ed operi in me, m'additi ciò che vi è aggradevole, mi allontani dalla strada delle iniquità, mi conduca e mi guidi in tutti i miei passi, affin-

chè tutti i pensieri miei, le mie azioni, le parole mie degne sieno di Voi ed accette agli occhi vostri.

Per chiedere a Dio la grazia di ben vivere nel proprio stato.

O Dio, la cui sapienza regola le cose tutte, e la cui providenza a ciascuno destina la grazia che egli è propria, io vi ringrazio, e son contento dello stato e della condizione a cui vi piacque chiamarmi. Fatemi conoscere i doveri miei,

e datemi la grazia di ben compirli. Fate, che amando la vocazion mia, io viva ad essa fedele, e mi conduca in guisa che degna sia di essa e degna di Voi, che in essa posto mi avete. Non permettete che io m'abbandoni alle agitazioni di uno spirito inquieto, che s'annoja e si stanca del suo travaglio, che ama il cangiamento, e che invidia la felicità, che si figura trovarsi nello stato altrui. Datemi la sommissione alla vostra volontà; riempitemi dello spirito vostro del sapere, dell'intelligenza

e delle scienze, che necessarie sono nelle incumbenze che m'avete affidate; rendete fruttifero nelle mie mani il talento che posto vi avete Voi stesso, e di cui dovrò un giorno rendervi conto. Applicatemi a tutto ciò che Voi da me esigete, applicatemi ad ogni sorta di bene, affinchè io faccia in tutto e per tutto la vostra santissima volontà.

Per chieder la Purità.

Mio Dio, datemi vi prego orecchie caste, lingua pura e

sguardo modesto; purificate il mio spirito ed il mio cuore, diffondendo in essi la bella carità, i cui ardori sono così puri, e che non arda se non per Voi. Create in me un cuor mondo, ed in me rinnovellate la rettitudine dello spirito; fate che rammenti di continuo che le mie membra sono le membra di Gesù Cristo, che io son vostro tempio, che in me dimora lo spirito vostro, e che io sono stato le tante volte santificato per mezzo della partecipazione delle Carni sacrosante dell' Aguello

immacolato, a cui fanno in cielo corona le Vergini. Non permettete, o mio Dio, che le sozzure della carne profanino un cuore ed un corpo che vi son consacrati; fate invece che coll' ajuto della grazia vostra io possa conservare il cuor puro, e così giungere a vedervi nella celeste beatitudine, secondo le promesse che fatte ci avete.

Per render grazie a Dio de' benefici ricevuti.

Che ho io, o mio Dio, che non abbia ricevuto da Voi, e

che sono io se non ciò che Voi fatto mi avete? Quanto non dovrò io dunque ringraziarvi? Sì, mio Dio, io vi benedirò in ogni tempo, io inviterò le creature tutte a ringraziarvi per me, e per meglio mostrarvi la gratitudin mia, io non vivrò che per Voi, e non ad altro fine le mie azioni dirigerò, se non a procurare la gloria vostra. Siate benedetto, lodato e ringraziato, o Signore, per Gesù Cristo Figliuol vostro, per cui solo noi siamo stati ricolmati d'ogni sorta di benedizioni. Deh, mio buon Dio,

non permettete che io divenga un ingrato: aggiungete novelle grazie a quelle che ho da Voi già ricevute; moltiplicate sopra di me le vostre misericordie, e per mezzo di un seguito continuato di benedizioni e di grazie, che io giunga a conseguire la mia eterna salute, affinchè nella società dei Beati io possa eternamente ringraziarvi e cantare per l'interminabil giro de' secoli le vostre misericordie.

Pei nostri bisogni.

Signore, Voi conoscete i bisogni nostri prima ancora che noi li conosciamo, li proviamo, e per mezzo della preghiera gli esponiamo a Voi; Voi vedete adunque e conoscete quelli in cui mi trovo. Signore, provvedete alle mie necessità: io ve ne prego in nome di Gesù Cristo; o togliete da me ciò che m'angustia, o accordatemi la grazia di virtuosamente soffrirlo. O Dio, a cui la preghiera di coloro che si umiliano fu sempre aggradevole,

esauditemi; sì esaudite questo povero peccatore che vi prega, e che non ha fiducia e speranza se non che in Voi.

Per domandar la vittoria delle nostre passioni.

Voi conoscete, o Signore, e la debolezza mia e la forza delle passioni che mi signoreggiano. Ahimè! quanto sono elleno grandi le mie miserie! Ora mi trasporta la collera, ora mi gonfia l'orgoglio: quando m'inasprisce il risentimento, quando mi stimola l'im-

purità: ora un umor fastidioso mi rende insopportabile; ora la pigrizia mi fa trascurare i più sacri doveri, e sempre l'amor proprio, insinuandosi in quel poco di bene che vado facendo, il guasta e corrompe. Che disgustosa situazione è la mia, e quanto mai pesa questo fatal dominio delle passioni ad un'anima che malgrado ciò potrebbe amarvi ed essere vostra perfettamente! Ben io detesto e deploro i lagrimevoli sregolamenti ai quali m'hanno condotto le mie passioni. Ben io vorrei d'ora in avanti

resistere all'impetuoso torrente che strascinar mi vuole, e piuttosto che acconsentire ad offendervi, mille volte morire. Ma che posso io, debole ed inetta creatura, piena di tenebre, e piena di miserie e peccato! Ah, mio Dio, la vostra grazia sola è quella che render mi può contro la violenza delle mie passioni intrepido e forte. Deh accordatemi questa grazia onnipossente, io ve ne supplico pei meriti infiniti di Gesù Cristo.

Per raccomandare a Dio la propria famiglia.

Noi vi supplichiamo, o Signore, per l'intercessione di Maria Santissima di difendere e preservare da ogni avversità questa nostra famiglia, e come ella è di tutto cuore a Voi dedicata e consacrata, degnatevi proteggerla con una bontà particolare, difenderla contro gli sforzi tutti, e tutta la cattiva volontà de' suoi nemici. Noi ve lo chiediamo in nome di Gesù Cristo.

Per chiedere a Dio il perdono de' propri peccati.

Dio di bontà, che non mai rigettate alcuno, ma che sommamente misericordioso, vi lasciate piegare dalla sincera penitenza de' più grandi peccatori, riguardate con uno sguardo favorevole le prove che noi Vi diamo della nostra umile e sincera contrizione, e giacchè avete promesso il perdono a chi ravveduto a Voi ritorna; deh accordatecelo ora che mercè l'ajuto della grazia Vostra detestiamo le passate

colpe, e vi promettiamo di non più far ritorno ad esse in avvenire.

Per domandare a Dio il suo amore.

O Dio, Voi che fate che le cose tutte al vantaggio concorrano di coloro che vi amano, accendete nel nostro cuore il fuoco del Vostro divino amore, affinchè i santi desideri che inspirati ci avete, non possano essere giammai da alcuna tentazione indeboliti.

Per i propri genitori.

Dio misericordioso e terribile, che benedite i figli a cagione dei loro padri, e che talvolta i falli de' padri punite sopra de' figli la giusta ira vostra spandendo, permettetemi che io Vi ringrazi delle grazie che Voi avete fatto a mio padre, a mia madre, e che dei mancamenti da essi commessi perdono vi chiegga. Voi volete che io in essi l'autorità vostra rispetti, e che da essi riconosca la vita che Voi data mi avete. Rendete loro adunque,

o Signore, ciò che loro render non posso: ricompensateli delle pene e delle cure che io son loro costato. Conservateli, concedete loro una vita lunga, felice e tranquilla; date loro i beni tutti che sanno desiderare, e sopra tutto l'accrescimento ai frutti della loro giustizia, e il conseguimento felice dell' eterna gloria.

Pei nostri amici.

Signore, che per la grazia dello Spirito Santo avete sparso nel cuor de' fedeli il dono

della carità, accordate a coloro pei quali noi imploriamo la vostra immensa bontà, la sanità del corpo, e l'eterna salvezza dell'anima, affinchè essi v' amino con tutto il cuor loro e con tutte le loro forze, e questo vostro santo amore gli conduca a far ciò solo che è ai vostri sguardi accetto e grato.

Pei nostri nemici.

O Dio, amatore e conservatore della carità e della pace, deh ne' cuori de' nemici

nostri infondete, noi vene preghiamo, l'amor sincero della pace e lo spirito prezioso della carità; accordate il perdono de' loro peccati; benediteli nelle temporali loro cose, prosperateli in quelle che riguardano l'eterna salvezza delle anime loro; dissipate colla possente protezion vostra le maligne insidie di chi a nuocerci aspira, ma non cessate di spargere nel cuor nostro ed in quello de'nostri nemici quei sensi di riconciliazione e perdono, che al vero Cristiano sono indispensabili.

Per un ammalato.

Signore, colui che Voi amate è infermo. Io ardisco umilmente supplicarvi che non sia mortale la sua malattia, ma che serva alla gloria vostra ed alla sua santificazione. Voi avete nel corso di vostra vita mortale guariti tutti gli ammalati alle preghiere di coloro che ve li presentarono. Io non merito che Voi abbiate riguardo alle mie preghiere; ma, Signore, ascoltate le voci del vostro cuore, di quel cuor sì tenero e pietoso verso di noi.

Voi, se lo volete, Voi potete guarire questo povero infermo. Guaritelo, o Signore, se così vi piace; fate servire la sua malattia corporale alla guarigione dell' anima sua ed alla nostra istruzione. Date a lui la pazienza ed a noi la carità; esauditelo nel giorno dell'afflizion sua; salvatelo, e dateci così la gioja di lodarvi quaggiù con lui nel santo tempio vostro ancora, e di benedirvi un giorno con lui per sempre nel Paradiso.

Per le anime sante del purgatorio.

Signore, Dio d'ogni consolazione ed amoroso Salvatore delle anime, deh abbiate pietà di quelle che gemono nelle pene del purgatorio, e loro insieme colla total liberazione da' loro tormenti accordate la sempiterna felicità, che Voi avete altre volte promessa ad Abramo ed alla stirpe sua. Lasciatevi piegare dalla considerazione della fedeltà con cui vi han servito nel corso del viver loro, ed obbliate i falli

che la fragilità della natura nostra loro ha fatto qualche volta commettere. Traetele dal luogo de' supplizi e delle tenebre, e collocatele in seno dell' eterno riposo e della luce beata.

Ascoltate, mio Dio, l'umil preghiera che io v'indirizzo a favor loro, ed accordate la richiestavi grazia specialmente a quelle anime per le quali io sono in obbligo di particolarmente pregare. Io ve ne scongiuro nel nome e pei meriti di Quegli che si è incaricato di soddisfare per tutti noi, e

che con Voi vive e regna per tutt'i secoli de' secoli.

Nel cominciare di un viaggio.

O Dio, che ai figli d'Israele faceste in mezzo al mare ritrovar asciutta via, ai Magi per mezzo di prodigiosa stella la via indicaste che a Voi guidava, deh prospero viaggio concedete a noi e tempo tranquillo, affinchè accompagnati dal vostro Santo Angelo giugner possiam felicemente adesso al luogo a cui disegniam d'andare, ed un giorno poi al por-

to beato della sempiterna felicità.

Signore, Voi che Abramo vostro servo, tratto da Voi dalla patria sua, avete mai sempre da ogni pericolo nelle lunghe pellegrinazioni sue conservato illeso, vi preghiamo che in questo viaggio noi pure vi degnate di custodire. Siateci, o Signore, ristoro nel cammino, ombra soave negli ardori del sole, difesa e tetto nelle intemperie della stagione, vigore nella stanchezza, sussidio nelle avversità, sostegno ne' pericoli, porto nel naufra-

gio, affinchè da Voi così assistiti giunger possiam felicemente colà dove tendiamo, e ritornar indi sani e salvi alla patria nostra. Così sia.

BREVI PREGHIERE

AL SANTISSIMO SACRAMENTO

In occasione di visitarlo mentre sta esposto, e di riceverne la benedizione.

ATTO DI FEDE.

Mio Gesù, io credo e fermissimamente credo che Voi siate sotto le specie sacramentali di quell'Ostia sacrosanta, che a noi si mostra, vivo, ve-

ro e presente quale siete in cielo. Io non Vi veggo, adorabile Salvator mio, cogli occhi del mio corpo, ma con quelli della fede, e più son io della verità della vostra reale presenza sicuro vedendovi con essi, che se vi vedessi cogli occhi miei corporei. Deh, Signore, aggradite la mia fede ed accrescetela.

ATTO DI ADORAZIONE.

Mi prostro col sentimento della più profonda umiliazione innanzi a Voi, mio Dio, mio

Creatore, mio Giudice, nascosto sotto gli augusti veli delle specie sacramentali, ed insieme cogli Angeli che il santo altare circondano, Vi adoro. Alle povere e deboli orazioni mie unisco le adorazioni de'celesti Spiriti e de' beati abitatori del cielo, affinchè il merito loro alla indegnità mia supplisca.

ATTO DI PENTIMENTO.

Ma, ahimè, mio Gesù, chi son io, che oso presentarmi a Voi? Non son io quel verme della terra, che vi ho mille e

mille volte ingratissimamente offeso? - Ah, io dovrei fuggire dalla presenza vostra, e togliermi dall'adorarvi in quell'Ostia sacrosanta, se dovessi riguardare ai peccati miei, ed alla vituperevole mia condotta verso di Voi. Ma no: su quell'altare collocato io vi riguardo come collocato sopra il trono della misericordia vostra, e perciò ardisco presentarmi a Voi. Ma pentito e dolente per le passate mie colpe io mi vi presento, e determinato a non rinnovarle mai più. Deh perdonatemi, Salvator mio amo-

rosissimo, avvalorate colla vostra grazia le mie promesse.

ALTO DI DOMANDA.

O mio Gesù, o fonte inesausto di benedizioni, Voi che prima di salire glorioso al cielo benediceste gli Apostoli vostri, deh me pur benedite, e colla benedizione vostra santificatemi. Benedite la mia memoria, sicchè sempre si ricordi di Voi; benedite il mio intelletto, sicchè sempre pensi a Voi; benedite la mia volontà sicchè non voglia mai, nè mai

a far mi muova se non ciò, che esser può di vostro piacere. Benedite il mio corpo ed i sentimenti suoi, il mio cuore ed i suoi affetti. Beneditemi adesso e nell' ora della mia morte. Beneditemi nel tempo e nell'eternità, e fate che pegno soave dell' eterna mia salute sia la vostra santa benedizione. Benedite ancora i fratelli miei, i fedeli che quì uniti vi adorano; e sia la vostra benedizione aumento di grazia ai giusti, ed efficace movimento alla penitenza pei poveri peccatori.

PREGHIERE

Che pubblicamente si cantano nella solenne benedizione dell' augustissimo Sacramento, e versione delle medesime.

O sacrum Convivium, in quo Christus sumitur, recolitur memoria Passionis eius, mens impletur gratia et futurae gloriae nobis pignus datur.

Gloria Patri, ec.

O sacrosanto Convito in cui per cibo celeste Cristo ricevesi! in esso la preziosa memoria rinnovasi della passione di Lui. L'anima si riempie della divina grazia, ed un pegno consolante ci si porge della gloria futura.

Sia gloria al Padre, al Figliuolo ed allo Spirito Santo.

Com'era da principio, come è ora, e come sarà per tutto l'interminabil giro de' secoli eterni.

ORAZIONE.

Deus qui nobis sub Sacra-

mento mirabili passionis tuae memoriam reliquisti, tribue quaesumus, ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus: qui vivis, et regnas in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum.
Amen.

O Dio, che nell'ammirabile Sacramento dell'altare una perenne memoria ci lasciaste dell'amarissima Passione vostra per la nostra salute sofferta, deh! ve ne preghiamo, accor-

dateci la grazia di così venerare i Sacrosanti Misteri del vostro Corpo, e del Sangue vostro, che possiam continuamente esperimentare in noi il frutto prezioso della Redenzione operata da Voi, che col Divin Padre, e col Santo Spirito eternamente vivete e regnate. Così sia.

INNO.

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui,
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:

Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori, Genitoque
Laus et jubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio,
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

Un sì grande ed augusto Sacramento adunque prostrato a terra adoriam riverenti. A questo novello misterioso rito cedano i sacrifizi tutti, e tutti gl'insegnamenti dell'antica alleanza, ed una fede umile, ferma e viva al difetto supplisca de' sensi che veder non pos-

sono l'Uomo Dio che sotto i veli delle specie sacramentali si nasconde.

Lode, giubilo, salute, onore, gloria e benedizione rendasi all'eterno Genitore, al Figlio eterno ed al Santo spirito, che d'amendue procede, e che eternamente con essi regna nel cielo.

INNO

DOPO LA BENEDIZIONE.

O salutaris Hostia,
Quae coeli pandis ostium
Bella premunt hostilia,
Da robur, fer auxilium.
Uni Trinoque Domino
Sit sempiterna gloria:
Qui vitam sine termino
Nobis donet in patria.
Amen.

O Vittima divina di eterna salute apportatrice preziosa,

tu che le beate porte del cielo a noi disserri, mira quanti ci stringono, ci premono, ci opprimono implacabili nemici. Deh ci dona forza per combatterli, ajuto per vincerli.

Sia eterna gloria a Dio, uno nell' essenza, e trino nelle persone; ed egli per sua misericordia in virtù del divinissimo Sacramento ci doni nella patria celeste l' eterna vita. Così sia.

PREGHIERE

Per le principali Solennità del Signore, Feste di Maria Vergine, e de'Santi, cavate da quelle che usa in que' giorni la Chiesa.

PER L'AVVENTO.

O Dio onnipossente, che nell' Unigenito Figliuol vostro nostro redentore ci avete fatti divenire innanzi a Voi quasi una novella creatura, deh pro-

popol vostro custodir vi piaccia con vigilantissima protezione.

Concedeteci, o Signore, che possiamo con cuor puro e con anima monda celebrare il faustissimo giorno della Nascita dell'Unigenito vostro.

Deh, Signore nell' atto che divoti il Figliuol vostro festeggiamo nato al mondo, noi vi preghiamo che ci accordiate di poter per sempre esultare nella gloria di Quegli, della cui nascita in terra tanto ci rallegriamo.

PER LA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE E PRIMO GIORNO DELL'ANNO.

O Dio onnipossente ed Eterno che volete che quelli, i quali hanno la bella sorte di essere partecipi della celeste Vostra mensa, nella vera Religione vivendo, fuggano dal convito che il demonio ai mondani appresta, vale a dire, detestino le massime del mondo, quelle massime che sono in perpetua opposizione col vostro Vangelo, deh, ve ne preghiamo, concedete al popol vostro, che rigettato il sa-

pore mortifero di tutto ciò che un mondo corrotto e corruttore presenta, con puro cuore e con vita innocente al banchetto s' accosti dell' eterna salute, per procurarci la quale oggi a versar incominciate il vostro preziosissimo Sangue.

In questo giorno poi, in cui prende l' anno il cominciamento suo, deh aggradite, Eterno Iddio i rendimenti di grazie, che noi vi facciamo pei benefici, che compartiti ci avete nell' anno testè finito, e negli altri anni, che hanno for-

mato la serie della nostra vita. Perdonateci, se abbiamo ingratamente corrisposto ai benefici vostri e alle vostre grazie. Accordateci la grazia di ben incominciare l' anno novello, e di passarlo mai sempre in guisa che tutto l' operar nostro sia diretto alla gloria vostra, ed all' eterna salvezza delle anime nostre.

PER L' EPIFANIA.

O Dio, che questo giorno consacrato avete, chiamando alla vostra culla nella persona

de' Magi le primizie del popol gentile, e che per mezzo della prodigiosa stella anunciatrice della Divinità vostra Vi siete reso a noi palese, deh concedeteci che quella ineffabil luce e maravigliosa chiarezza che sorse al nascer vostro, sorga mai sempre a salutevolmente illuminare le anime nostre.

O Dio, che in questo giorno mercè la guida dell'astro meraviglioso avete l'Unigenito Vostro, fattosi uomo per noi, fatto conoscere al popolo gentile, deh, concedeteci che

noi, che già per mezzo della fede lo conosciamo, possiam giungere un giorno a contemplare la gloria di lui, che con Voi e collo Spirito Santo regna ne' cieli, ed essere in questa ineffabile contemplazione eternamente felici.

PEL SANTISSIMO NOME DI GESU'.

Eterno Iddio, che l'Unigenito Figliuol vostro avete stabilito Salvatore dell' uman genere, ed avete voluto che a significazion dell' esser suo si

chiamasse Gesù, deh propizio concedeteci che possiam godere un giorno in cielo della beata vision di Quegli, il cui santo nome veneriamo in terra.

Deh, divino Gesù, a noi, che l'eccelso vostro Nome riverenti veneriamo, concedete benignamente, che dopo di avere in questo laborioso viaggio di nostra vita assaporate le celestiali dolcezze, esser possiamo, sua mercè, nella patria beata di sempiterno gaudio inebriati.

O Dio, che per salutar medicamento delle anime nostre avete benignamente comandato che si mortificassero i corpi colla divozione del digiuno, deh concedeteci che così possiamo questo precetto della misericordia vostra adempire, che per esso possiam dai peccati tutti tenerci lontani.

Onnipossente Eterno Iddio, nel quale la podestà di usar misericordia non ha alcun termine, Voi che da padre amoroso l'umano genere reggete,

e benigno che egli si converta aspettate, noi supplichevoli vi preghiamo che dimenticando i passati peccati nostri, vogliate le preghiere nostre, le astinenze, i digiuni e gli altri atti di nostra divozione in questo sacro tempo quaresimale riguardar benignamente.

O Dio eterno e misericordioso, che piuttosto che sdegnarvi con chi in Voi spera, amate meglio usar clemenza, deh accordateci la grazia di degnamente piangere i mali che fatti abbiamo, affinchè possiamo un giorno ritrovar la

grazia preziosa dell' ineffabile vostra consolazione.

PEI GIORNI DELLA SETTIMANA SANTA.

Eterno onnipossente Iddio, che colla passione e morte dell' Unigenito Figliuol vostro salvato avete l' uman genere, e ridonatagli l' eterna vita che aveva perduta, deh fate, noi ve ne preghiamo, che copioso frutto di celestiale allegrezza nasca al popol vostro da questa passione medesima, la cui memoria con vivo sentimento

di dolore insieme e di divozione veneriamo in questi santi giorni.

Riguardate, noi ve ne preghiamo o Signore, riguardate con occhio di misericordia la famiglia vostra, vale a dire il corpo de' fedeli, pei quali Gesù Cristo Figliuol vostro non esitò a darsi nelle mani dei crudeli suoi nemici, ed a subire l'atrocissimo supplizio della Croce.

PEL GIORNO SANTO DI PASQUA.

O Dio, che colla risurre-

zione gloriosa di Gesù Cristo ci avete all' eterna vita aperte le porte, deh al popol vostro che in questo solenne giorno di santa gioja esulta, concedete una inalterabil fermezza nella fede sua e nella sua speranza, affinchè nulla mai a dubitarci conduca, che possano compirsi quelle cose, che noi sappiamo essere state da Voi stesso promesse.

Clementissimo Iddio, che vinta per mezzo del risorgimente dell' Unigenito vostro la morto, aperto ci avete l' ingresso alla gloriosa immorta-

lità, deh sollevate, a Voi i cuori de' fedeli vostri, affinchè liberati dal pernicioso attaccamento alle terrene cose, solo al conseguimento delle celesti tutt' i nostri desideri e pensieri rivolgere possiamo.

PER L' ASCENSIONE DEL SIGNORE.

Eterno Iddio, che mercè gli ammirabili insegnamenti e le efficacissime esortazioni della dottrina del santo Vangelo, volete che la Chiesa vostra quelle cose gusti soltanto che sono di colassù, e che a

quella stessa eminenza di gloria col pensiero sollevisi, a cui col corpo oggi ascese il Salvator del mondo, deh concedete al popol vostro di docilmente e fermamente credere e comprendere ciò che altri di persona poterono un giorno vedere, affinchè nella seconda venuta del Mediatore Divino vengano degli eterni doni suoi arricchiti coloro, che alle promesse sue hanno creduto.

O Dio, a cui solo appartiene sollevar chi cade, e rimettere i peccati a chi pentito li piange, deh volgete pietosamente lo sguardo ai sospiri del popol vostro, ed i reati nostri in questi giorni di penitenza e di digiuno degnatevi benignamente di cancellare.

O Dio, che le colpe nostre con pietosi flagelli punite a solo fine di mondarci dalle nostre iniquità, e toglierci da esse, deh concedeteci la gra-

zia e di trar profitto dal vostro stesso castigo, e di gustar sollecitamente la celestiale vostra consolazione.

Perdonateci, o Signore, deh perdonate al popol vostro, e più non soffrite che vengano eziandio da temporali calamità oppressi coloro, che col prezioso Sangue dell' Unigenito vostro avete redenti.

PER LA SOLENNITA' DI PENTECOSTE.

O Dio, che in pegno dell' ardente amor vostro verso

di noi, ed a compimento dell'opera eccelsa della Redenzione, vi siete degnato in questo giorno di mandare a' discepoli vostri il Santo Spirito consolatore, e di esso mirabilmente riempirli, deh concedete ai fedeli adoratori vostri la grazia di essere nell'unità della fede costantemente fervorosi, affinchè conducendo mai sempre nell'amor vostro la loro vita, fermi siano invariabilmente nel credere, e santamente efficaci nell'operare.

Fate, o Signore, che lo Spirito Santo, che da Voi

procede, e la cui discesa sopra gli Apostoli oggi veneriamo, le menti nostre illumini e rischiari, e secondo le promesse dell' Unigenito Figliuol vostro c' insegni tutte quelle verità, ch'esser possono necessarie all' eterna nostra salute.

PER LA SOLENNITA' DEL CORPO DEL SIGNORE.

O Dio, che nell' ammirabile Sacramento dell' Altare una perenne memoria ci lasciaste dell' amarissima passion vostra sofferta per la no-

stra salute, deh! ve ne preghiamo, accordateci la grazia di così venerare i sacrosanti Misteri del vostro Corpo e Sangue, che possiam continuamente provare in noi il frutto prezioso della Redenzione operata da Voi, che col Padre e collo Spirito Santo eternamente vivete e regnate.

Deh concedeteci, onnipossente Iddio, che accesi mai sempre di vivi desideri delle celesti cose, esser possiamo ognora del fonte divino della vita eterna ansiosi e sitibondi, noi, che con sentimenti di

particolare pietà la solennità del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo Signor nostro ci facciamo a celebrare.

Deh, Signore, fate, noi ve ne preghiamo, che possiamo essere un giorno inebriati del sempiterno godimento della vostra Divinità, di quel godimento che dalla temporale partecipazione del Sacratissimo vostro Corpo e Sangue viene mirabilmente raffigurata.

INNO.

Pange lingua gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi,
Quem in mundi pretium
Fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.
Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus,
Sparso verbi semine,
Sui morus incolatus
Miro clausit ordine.
In supremae nocte coenae
Recumbens cum fratribus

Observata lege plene
Cibis in legalibus
Cibum turbae duodenae
Se dat suis manibus.
Verbum caro, panem verum
Verbo carnem efficit:
Fitque sanguis Christi merum
Et si sensus deficit,
Ad firmandum cor sincerum
Sola fides sufficit.

Tantum ergo ec. Vedi pag. 152. Antif. *O sacrum convivium ec.* Vedi pag. 149.

PER LA SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA.

O Dio, che ad onore del vostro Nome avete voluto che dagli adoratori vostri venissero eretti i sacri templi, umilmente prostrati noi vi supplichiamo, che tutti coloro, i quali radunati in questi da Voi stati chiamati case di orazione, implorano la vostra pietà, siano da Voi nelle domande loro esauditi, vengano i voti loro e le loro preghiere da Voi benignamente accettate, e quelle grazie preziose ricevano, che

sono necessarie all' eterna loro salvezza.

Deh! Signore degnatevi di entrar benigno e clemente nel Tempio Santo, luogo dell' augusta abitazion vostra, e nel tempo stesso deh! nei cuori de' fedeli vostri, che sono i vivi templi a Voi consacrati, stabilite perpetua la vostra dimora.

PER LA SOLENNITA' DI TUTT' I SANTI.

Eterno onnipossente Iddio, che in questo giorno ci con-

cedete di venerare in una sola celebrità i meriti dei Santi tutti, che circondano il vostro trono, e cantano in cielo le eterne vostre lodi, noi vi preghiamo che vi degnate farci dono dell' abbondanza delle grazie vostre, benigno orecchio porgendo alle moltiplicate intercessioni di coloro, la cui lieta e sacra memoria con religioso culto insieme e con divoto e tenero affetto oggi riverenti rinnoviamo.

PER LA COMMEMORAZIONE DE' FEDELI DEFUNTI.

O Dio de' fedeli tutti Creatore e Redentore, deh! alle anime de' vostri servi e delle vostre serve, che gemono nelle pene del purgatorio, concedete una benigna remissione delle loro colpe, e fate che per mezzo de' sacrifizi e delle preghiere, che in questo giorno in loro suffragio noi vi presentiamo, conseguiscano finalmente il sospirato eterno riposo.

PER SAN ZANOBI.

Clementissimo Iddio, che colle salutari discipline, col generoso zelo, colle eccellenti dottrine del gran Pontefice e confessore vostro San Zanobi avete mirabilmente questa vostra Chiesa edificata ed istruita, deh misericordioso concedeteci, che possiamo sentire in cielo i preziosi effetti del patrocinio di questo ammirabile pastore e concittadino nostro, del quale non mai abbastanza ammiriamo quaggiù i luminosi esempli. Così sia.

Dio onnipossente ed Eterno, che misericordioso e clemente dato avete a questa Chiesa non solo, ma alle Chiese tutte sparse sopra la terra per esimio Protettore il precursore di Gesù Cristo San Giovanni Batista, deh! fate che fermamente si stabilisca ne' nostri cuori quanto egli dal Divino Spirito illuminato ci insegnò, e che indefesso e potente intercessore presso la misericordia vostra sia egli, che vostra mercè, qual spe-

cialissimo nostro Protettore, godiamo di riconoscere e venerare.

PER L' IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA VERGINE.

Esaudite, o Dio di misericordia, le suppliche che in questo giorno a Voi indirizzano umilmente i vostri servi, e fate che noi che ci uniamo a festeggiare con tenero affetto di divozion verace il glorioso immacolato concepimento della gran Vergine e Madre di Dio Maria Santissima, affin-

chè possiam essere, mercè l'amorosa e potente intercession sua dai mali tutti e da tutti i pericoli e d'anima e di corpo preservati e difesi.

PER S. STEFANO.

Eterno Iddio, che nel sangue dell'invitto e santo Levita Stefano avete le auguste primizie de' gloriosi martiri tutti consacrato, deh concedeteci che potente avvocato presso di Voi sia mai sempre a nostro favore questo gran Santo, che vicino a morte

pe' suoi stessi persecutori ed omicidi pregò fervorosamente Gesù Cristo, vostro Divin Figliuolo.

PER S. GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA.

O Dio, che per la bocca del Beato apostolo vostro Giovanni ci avete resi palesi i reconditi arcani del Verbo Eterno, e fatto conoscere ciò che ignoto fu ai secoli ed alle generazioni, deh! fate, noi vi preghiamo, che ciò ch' egli con sì sublimi e divine co-

gnizioni saper ci fece, noi possiam mai sempre con docile e ferma fede e con profondo ossequio credere ed adorare.

PEI SANTI INNOCENTI.

Noi vi supplichiamo, onnipossente Iddio, e fervorosamente vi supplichiamo di concederci la grazia di potere imitare nei nostri costumi e nella condotta del viver nostro la bella purità e sincerità dei Santi innocenti, la preziosa

infanzia dei quali a Voi consacrata con vivo affetto di divozione oggi veneriamo.

PER LA PURIFICAZIONE
DI MARIA VERGINE.

O Signore, Voi che l'ardente aspettazione del giusto Simeone avete con tanta sua gioja in questo giorno compita, deh! perfezionate, noi ve ne preghiamo, perfezionate in noi pure l'opera eccelsa della grazia vostra, affinchè com'egli non vide la morte prima che avesse la bella sor-

te tanto da lui sospirata di vedere il nato Salvator del mondo: così noi pure pei meriti di Gesù Cristo e per l' efficace intercession di Maria, possiamo un giorno conseguire l'oggetto di tutti i nostri sospiri, e dei desideri nostri, vale a dire il Paradiso, in cui vivere colla beatifica visione di Dio felici per sempre.

PER S. GIUSEPPE.

Eterno Iddio, che con mirabile providenza il Santo Patriarca Giuseppe avete desti-

nato in isposo alla Santissima Vergine, ed in putativo padre all'umanato vostro Figlio Divino, deh! fate, ve ne preghiamo che noi servi vostri ajutati dai meriti e dall'intercessione di questi due celesti Sposi, dopo di esser mai sempre vissuti mercè la grazia vostra a voi uniti in terra, possiam con un felice transito a Voi per sempre congiungerci in cielo.

PER L' ANNUNCIAZIONE DI MARIA VERGINE.

Infondete o Signore, noi ve ne supplichiamo, la vostra grazia nelle anime nostre, e fate che noi, che per l'annuncio recato in questo giorno dall' Angelo a Maria, abbiam conosciuto il grande mistero dell' incarnazione del vostro Divin Figliuolo, per mezzo dei meriti di sua passione e morte, e della intercessione della Genitrice di lui Maria Santissima, possiam un giorno felicemente arrivare alla

gloria eterna della sua risurrezione.

PER LA SOLENNITA'
DELLA SANTA CROCE.

Proteggete, clementissimo Iddio, la diletta famiglia vostra, il popolo fedele che vi adora; esaudite così nelle prospere, come nelle avverse cose le umili sue preghiere: degnatevi per mezzo del trionfale vessillo della Santa Croce atterrare e disperdere le ferali insidie dell' infernale nostro nemico, affinchè così

da voi protetta possa meritarsi e conseguire nell' eterno gaudio la propria salvezza.

PEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO.

Dio onnipossente ed Eterno che la Chiesa vostra consacrato avete colla fede e col nome del Principe de' vostri Apostoli S. Pietro, e che a lui il dottor delle genti S. Paolo unito avete, affinchè all' universo annunciassero la vostra gloria, e sulle rovine della idolatria stabilissero la

vera religione, deh! a noi benigno concedete che pei meriti e per l'intercessione di questi due insigni luminari della Fede, possiamo un giorno conseguire la gloria della beata eternità, a cui i divini loro insegnamenti ci hanno aperta la strada.

PER S. ANNA
MADRE DI MARIA VERGINE.

Eterno onnipossente Iddio che la gloriosa S. Anna afflitta per l'ostinata, ed in allora obbrobriosa sua sterilità, ave-

te colla grazia vostra di celeste impareggiabil prole resa feconda, facendo che da lei nascesse la Genitrice dell' Unigenito vostro Figlio Divino, deh! fate che noi pei meriti suoi e per la valida sua protezione esser possiam mai sempre innanzi a Voi per viva e sincera fede, e per salutari opere buone fruttuosamente fecondi.

PER L' ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE.

Deh, concedeteci, onniposente Iddio, di potere, mercè

una buona vita, arrivare un giorno agli eterni gaudi ineffabili di Maria sempre Vergine, della cui veneranda Assunzione noi all' annuo ricorrere di questo solennissimo giorno santamente esultiamo.

PER LA NATIVITA' DI MARIA VERGINE.

Il prezioso dono della grazia celeste, deh! Signore, degnatevi in questo giorno accordare ai servi vostri, affinchè un dolce accrescimento

di pace loro apporti la solennità del nascimento della Beata Vergine Maria, il Divin Parto della quale fu il fausto principio dell' eterna loro salute.

PEL NOME
SANTISSIMO DI MARIA.

Onnipossente clementissimo Dio, deh, concedete in questo giorno solenne che i vostri fedeli adoratori, i quali sotto il nome e la protezione della Santissima Vergine Maria divotamente si rallegrano

ed esultano, per l' amorosa intercessione di Lei vengano liberati dai mali tutti che affligger li possono in terra, e santamente vivendo si meritino di arrivare un giorno agli eterni gaudi del cielo.

PER LA SOLENNITA' DEI DOLORI DI MARIA.

Eterno onnipossente Padre, che avete voluto che all' amarissima passione dell' unigenito Figlio vostro presente fosse la tenera e diletta sua Madre, deh! placato esaudite le

preghiere del popol vostro fedele, e fate che coloro, che Voi chiamati avete a venerare con divoto affetto di compassione gli acutissimi spasimi di Maria, possano essere un giorno de' sempiterni gaudi suoi felicissimi compagni.

PER S. FRANCESCO DI SALES.

Eterno Iddio, che nel santo Pontefice e Confessor vostro Francesco avete voluto far risplendere in terra i luminosi esempli di una vita veramente celeste, deh! ai supplichevoli

vostri fedeli concedete il prezioso accrescimento delle virtù, affinchè, posti in mezzo alle insidie ed ai pericoli del mondo, imitando la di lui virtù, e la di lui dottrina seguendo, giunger possano al conseguimento dell' eterna salvezza. Così sia.

PER S. LUIGI GONZAGA.

O Dio, di celesti doni largo distributore, Voi che nell' angelico giovane S. Luigi una meravigliosa innocenza di vita uniste ad un' egual peni-

tenza, per i meriti di lui e per le di lui preghiere concedeteci che, non avendo seguito l'esempio di lui nell'innocenza possiamo almeno imitarlo nella penitenza. Così sia.

ORAZIONE DI S. BERNARDO A MARIA VERGINE SANTISSIMA.

O Maria benedetta fra tutte le Donne, che trovaste grazia avanti al Signore Iddio, o Genitrice della Vita, o Madre della Salute, deh Voi concedeteci che per mezzo vostro ci presentiamo al vostro Divin

Figliuolo. Per mezzo di Voi Egli è stato dato a noi: per mezzo di Voi Egli noi riceva. La vostra purità impetri da Lui scusa alla nostra corruzione: l'umiltà vostra sì cara a Dio ci ottenga perdono della nostra vanità. L'abbondanza della vostra carità copra la moltitudine delle nostre colpe, la gloriosa fecondità vostra renda noi pure fecondi in meriti di opere buone. Voi siete nostra Regina, Madre nostra nostra Avvocata: Voi dunque riconciliateci col Divin vostro Figliuolo, a Lui raccomanda-

teci, a Lui ci presentate. Vergine Santa, per la grazia che trovaste presso Dio, pel singolare privilegio che meritaste, per la misericordia che concepiste nel vostro beato seno e partoriste, fate che il vostro Figliuolo Gesù Cristo Signor nostro, che fattosi uomo nelle sacre vostre viscere diventò partecipe della nostra infermità e miseria, per la potente vostra intercessione ci renda partecipi della sua gloria e beatitudine eterna. Così sia.

ALTRA ALLA STESSA
PER IMPETRAR BUONA MORTE.

O Maria Vergine santissima dolce rifugio de' miseri peccatori, vi prego per tutti i vostri acerbi dolori, e per tutte le allegrezze vostre che vogliate benignamente difendermi nella morte mia da tutte le insidie, tentazioni ed assalti del demonio, e confortare l'anima mia in quel pericoloso passo, sicchè per mezzo vostro felicemente io passi da questa all'eterna e beata vita. Amen.

Maria Mater gratiae, ec.

DIVOZIONE

DELLE SETTE ALLEGREZZE CHE GODE MARIA VERGINE IN CIELO.

I.

Rallegratevi o Sposa dello Spirito Santo, per quel contento che ora godete in Paradiso, perchè per la vostra purita e verginità siete esaltata sopra i cori angelici.

Un Pater ed Ave.

II.

Rallegratevi, o vera Madre di Dio, per quel piacere che

14

sentite in Paradiso, perchè siccome il sole quaggiù in terra illumina tutto il mondo, così Voi col vostro splendore adornate e fate risplendere tutto il Paradiso.

Un Pater ed Ave.

III.

Rallegratevi, o Figliuola di Dio, per quel gaudio che ora godete in Paradiso, perchè tutte le gerarchie degli Angeli ed Arcangeli, Troni e Dominazioni, e tutti gli Spiriti Beati vi onorano e conoscono per

Madre del loro Creatore e ad ogni minimo cenno vi sono ubbidientissimi.

Un Pater ed Ave.

IV.

Rallegratevi o Ancella della Santissima Trinità, per la tanta allegrezza che sentite e godete in Paradiso, perchè tutte le grazie che domandate al vostro divin Figliuolo, vi sono subito concedute; anzi come disse S. Bernardo, non si concede grazia quaggiù in terra che non passi prima per le vostre santissime mani.

Un Pater ed Ave.

V.

Rallegratevi o serenissima Principessa, perchè Voi sola meritaste sedere alla destra del vostro Santissimo Figliuolo, il quale siede alla destra dell'Eterno Padre.

Un Pater ed Ave.

VI.

Rallegratevi, o Speranza dei peccatori, rifugio de' tribolati per la tanta allegrezza che godete in Paradiso, perchè tutti quelli che vi lo-

dano e riveriscono in questo mondo, il Padre Eterno li premierà con la sua santissima grazia, e nell'altro con la sua santissima gloria.

Un Pater ed Ave.

VII.

Rallegratevi o Maria, Figlia e Sposa di Dio, perchè tutte le grazie, tutti i gaudi, allegrezze e favori che godete in Paradiso, non diminuiranno mai, anzi si aumenteranno fino al giorno del giudizio, e dureranno in eterno. Così sia.

Un Pater, Ave e Gloria.

MISTERI

DEL SANTO ROSARIO.

Gaudiosi.

1. Si considera l'Annunciazione dell'Angelo.

2. Si considera la visitazione di Maria Vergine a Santa Elisabetta.

3. Si considera la Natività di Gesù Bambino nella capanna di Betlemme.

4. Si considera la presentazione di Gesù al Tempio.

5. Si considera la disputa del Fanciullo Gesù coi dottori.

Dolorosi.

1. Si considera l' Orazione di Gesù nell' orto.
2. Si considera la flagellazione di Gesù alla colonna.
3. Si considera Gesù coronato di spine.
4. Si considera Gesù che porta la Croce sul monte Calvario.
5. Si considera la Crocifissione, morte e sepoltura del Nostro Signore Gesù Cristo.

Gloriosi.

1. Si considera la risurrezione di Gesù Cristo trionfante.

2. Si considera l'ascensione di Gesù Cristo al cielo.

3. Si considera la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli.

4. Si considera Maria Vergine che passa da questa vita, e dagli Angeli viene assunta in cielo.

5. Si considera l'incoronazione ed esaltazione di Maria Vergine sopra tutt' i cori degli Angeli; si considera anche la gloria di tutti i Santi.

ADORAZIONE

DELLE CINQUE PIAGHE DI GESU' CROCIFISSO

Alla piaga del piede sinistro

Vi adoro profondamente, o piaga sacrosanta del piede sinistro del mio Signore, e prego Voi, benignissimo mio Redentore, che in riguardo di essa mi vogliate tenere lontano dalla strada del peccato, dandomi forza di resistere

gagliardamente sino alla morte ad ogni tentazione; e Voi, Santissima Vergine, vi supplico per quel dolore che per tal piaga sentiste nella vostra anima ad intercedere per me, acciocchè sia esaudito nella mia dimanda.

Cinque Pater ed un Ave.

Alla piaga del piede destro.

Vi adoro con tutta l'anima mia, o piaga santissima del piede destro, e vi supplico per il dolore che Voi soffriste Signor mio amabilissimo, a

concedermi ajuto di seguirvi per la via d' ogni virtù sino all' ultimo passo di mia vita, e Voi, dolcissima Madre Maria, altrettanto addolorata nel cuore quanto il diletto vostro Figliuolo nel corpo, siatemi avvocata ad ottenere tal grazia.

Cinque Pater ed un Ave.

Alla piaga della mano sinistra.

Vi adoro umilissimamente, o piaga sacratissima della sinistra mano, e con tutto l' affetto, per quel dolore che per

tal piaga sentiste, pazientissimo Salvatore, vi domando fortezza nelle avversità di questa vita; e Voi, Vergine intrepidissima, che con tanta costanza soffriste le vostre e le altrui pene, degnatevi d'impetrarmi dal vostro Figliuolo una virtù a me tanto necessaria.

Cinque Pater ed un Ave.

Alla piaga della mano destra.

Vi adoro riverentemente, o piaga benedetta della mano destra, e con tutto il mio

cuore, dolcissimo Redentore, vi addimando l'umiltà nelle prosperità, acciocchè non mi stacchi mai dal vostro santo amore, sinchè nel giorno del giudizio universale mi trovi tra gli eletti alla vostra destra e mi senta chiamare alla gloria del Paradiso; Voi poi, Madre amorosissima, non lasciate di favorirmi appresso il vostro Figliuolo, acciocchè mi conceda tal grazia.

Cinque Pater ed un Ave.

Alla piaga del ss. costato.

Vi adoro con tutto lo spirito, o piaga amorosissima del sacratissimo costato, e per il merito di essa vi supplico, crocifisso mio Signore, ad accendermi il cuore di un amore ardentissimo alla vostra infinita bontà, e Voi, Vergine Immacolata, Madre ed Avvocata de' peccatori, per quel dolore che sentiste allorchè fu ferito il fianco del vostro dilettissimo Figliuolo, ottenetemi da esso questo santo amore, con cui solo sarò ricco.

Cinque Pater ed un' Ave.

Oremus.

Domine pie Jesu, qui de tuo altare omnia nobis Sacramenta emanare voluisti, praesta quaesumus, ita nos plagarum tuarum beneficia meditari, ut a peccatorum nostrorum plagis liberati tecum in congregatione justorum tui amoris fructum percipere mereamur. Qui vivis et regnas, ec.

INNO DE'SANTI AMBROGIO ED AGOSTINO.

Te Deum laudamus: te Dominum confitemur.

Te aeternum Patrem: omnis terra veneratur.

Tibi omnes Angeli tibi coeli et universae Potestates.

Tibi Cherubim et Seraphim: incessabili voce proclamant:

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt coeli et terra: majestatis gloriae tuae.

Te gloriosus: Apostolorum chorus.

Te Prophetarum: laudabilis numerus.

Te Martyrum candidatus: laudat exercitus.

Te per orbem terrarum, sancta confitetur Ecclesia.

Patrem immensae majestatis.

Venerandum tuum verum, et unicum Filium.

Sanctum quoque paraclitum Spiritum.

Tu rex gloriae Christe.

Tu Patris sempiternus es Filius.

Tu ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis uterum.

Tu devicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna coelorum.

Tu ad dexteram Dei sedes, in gloria Patris.

Judex crederis esse venturus.

Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.

Æterna fac cum Sanctis tuis in gloria numerari.

Salvum fac populum tuum Domine, et benedic haereditati tuae.

Et rege eos, et extolle illos usque in aeternum.

Per singolus dies benedicimus te.

Et laudamus nomen tuum in saeculum, et in saeculum saeculi.

Dignare Domine die isto, sine peccato nos custodire.

Miserere nostri Domine, miserere nostri.

Fiat misericordiam tua Domine super nos: quemadmodum speravimus in te.

In te Domine speravi: non confundar in aeternum.

SALMO 50.

Miserere mei Deus: secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem

miserationem tuarum dele iniquitatem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea: et a peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: et peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccavi, et malum coram te feci: ut justificeris in sermonibus tuis, et vincas cum judicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum, et in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti, incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.

Asperges me hyssopo, et mundabor: lavabis me, et super nivem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium et laetitiam: et esultabunt osse humiliata.

Averte faciem tuam a peccatis meis: et omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me Deus: et spiritum rectum innova in visceribus meis.

Ne projicias me a facie tua: et Spiritum Sanctum tuum ne auferas a me.

Redde mihi letitiam salutaris tui, et spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas, et impii ad te convertentur.

Libera me de sanguinibus Deus, Deus salutis meae: et exultabit lingua mea justitiam tuam.

Domine labia mea aperies: et os meum annunciabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium dedissem utique: holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus: cor contritum et humiliatum Deus non despicies.

Benigne fac Domine in bona

voluntate tua Sion , ut aedificentur muri Jerusalem.

Tunc acceptabis sacrificium justitiae, oblationes, et holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos.

Gloria Patri, ec.

SALMO 129

De profundis clamavi ad te Domine: Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes: in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris Domine: Domine quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est: et propter legem tuam sustinui te Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus: speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem, speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia est, et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel: ex omnibus iniquitatibus ejus.

Requiem aeternam dona eis Domine,

Et lux perpetua luceat eis.

℣. Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

℟. Amen.

INNO

PER IMPETRARE LA GRAZIA DELLO SPIRITO SANTO

Veni, Creator Spiritus,
Mentes tuorum visita,
Imple superna gratia,
Quae tu creasti pectora.

Qui diceris Paraclitus,
Altissimi donum Dei,
Fons vivus, ignis, charitas,
Et spiritalis unctio.
Tu septiformis munere,
Digitus Paternae dexterae,
Tu rite promissum Patris,
Sermone ditans guttura.
Accende lumen sensibus,
Infunde amorem cordibus
Infirma nostri corporis
Virtute firmans perpeti.
Hostem repellas longius,
Pacemque dones protinus,
Doctore sic te praevio
Vitemus omne noxium.
Per te sciamus da Patrem,
Noscamus atque Filium;

Teque utriusque Spiritum,
Credamus omni tempore.
Deo Patri sit gloria,
Et Filio qui a mortuis
Surrexit, ac Paraclito,
In saeculorum saecula.
Amen.

℣. Domine, exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus at te veniat.

LITANIE

DELLA BEATA VERGINE MARIA.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de caelis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.
Spiritus Sancte Deus, miserere nobis.

Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.
Sancta Maria, ora pro nobis.
Sancta Dei Genitrix, ora
Sancta Virgo Virginum, ora
Mater Christi, ora
Mater Divinae gratiae, ora
Mater Purissima, ora
Mater Castissima, ora
Mater Inviolata, ora
Mater Intemerata, ora
Mater Amabilis, ora
Mater Admirabilis, ora
Mater Creatoris, ora
Mater Salvatoris, ora
Virgo Prudentissima, ora
Virgo Veneranda, ora

Virgo Predicanda, ora pro nob.
Virgo Potens, ora
Virgo Clemens, ora
Virgo Fidelis, ora
Speculum Justitiae, ora
Sedes Sapientiae, ora
Causa nostrae letitiae, ora
Vas Spirituale, ora
Vas Honorabile, ora
Vas insigne devotionis, ora
Rosa Mystica, ora
Turris Davidica, ora
Turris Eburnea, ora
Domus Aurea, ora
Foederis Arca, ora
Janua Caeli, ora
Stella Matutina, ora

Salus Infirmorum, ora pro nob.
Refugium Peccatorum, ora
Consolatrix Afflictorum, ora
Auxilium Christianorum, ora
Regina Angelorum, ora
Regina Patriarcarum, ora
Regina Prophetarum, ora
Regina Apostolorum, ora
Regina Martyrum, ora
Regina Confessorum, ora
Regina Virginum, ora
Regina Sanctorum omnium ora
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Gratiam tuam quaesumus Domine, mentibus nostris infunde: ut qui Angelo nunciante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus; per Passionem ejus, et Crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Ad te de luce vigilo
Ps. LXII.

INDICE